



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

APIC83600E

I.S.C. "RITA LEVI MONTALCINI"

ANNO DI PUBBLICAZIONE 2019

Popolazione scolastica

OPPORTUNITA'

La maggioranza degli studenti di cittadinanza non italiana presenti nell'Istituto è costituita da stranieri di seconda generazione, per lo più nati in Italia. Per far sì che la scolarizzazione di questi alunni avvenga senza particolari svantaggi, l'Istituto, da diversi anni, promuove numerosi progetti per l'inclusione. L'Istituto Comprensivo, che comprende anche la Scuola dell'Infanzia, è frequentato da circa 1300 alunni, di cui 131 con bisogni educativi speciali, precisamente: 56 portatori di Handicap, 26 DSA, 21 con disturbi evolutivi specifici e 28 in situazione di svantaggio linguistico-culturale o relazionale. Da tempo la Scuola progetta e realizza percorsi didattici personalizzati finalizzati al successo formativo di tutti gli allievi. Nell'Istituto sono presenti gruppi di studenti particolarmente svantaggiati nelle classi quinte, secondo quanto emerge dai dati di contesto dichiarati dalle famiglie in occasione delle prove Invalsi.

VINCOLI

Il contesto socio economico di provenienza degli studenti dell'Istituto è, secondo l'indice ESCS, medio - basso. Si evidenziano dei dislivelli tra le varie classi. L'Istituto è caratterizzato da una forte presenza (circa il 20%) di studenti di cittadinanza non italiana, alcuni dei quali provenienti da zone particolarmente svantaggiate. Il numero dei docenti in organico non sempre è sufficiente per la realizzazione di percorsi didattico-educativi personalizzati finalizzati a valorizzare le potenzialità di tutti gli allievi, in particolare di quelli in difficoltà. Infatti il rapporto numero medio di studenti per insegnante, pari a 13,27, risulta superiore a tutte le medie di riferimento.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITA'

A quella calzaturiera, decisamente preponderante, nel corso del tempo si sono affiancate attività legate al settore turistico e soprattutto commerciale, che richiedono rapporti frequenti con Paesi extraeuropei e dell'Unione Europea. Nella maggior parte dei casi, le famiglie partecipano con consapevolezza e attenzione alla vita scolastica dei figli. I cittadini fruiscono di teatro, centri sociali, cinema, biblioteca e impianti sportivi. L'Istituto Scolastico si avvale della collaborazione di Enti e Associazioni pubbliche e private: associazioni sportive, ambito territoriale, attività commerciali del territorio, imprese artigianali locali. L'Ente locale, oltre che provvedere alla manutenzione strutturale degli edifici scolastici, collabora con la Scuola condividendo diversi progetti altamente formativi. L'Istituto Scolastico interagisce positivamente con gli stakeholders presenti sul territorio ricercando alleanze e condivisioni al fine di migliorare la qualità dell'Offerta formativa. Un progetto particolarmente significativo è la "Banca del tempo" attraverso il quale è possibile disporre di esperti a titolo gratuito che mettono a disposizione le loro competenze professionali a vantaggio degli alunni.

VINCOLI

Il contesto sociale, culturale ed economico in cui opera la scuola è caratterizzato da un tasso di immigrazione intorno al 9%, in prevalenza extracomunitaria; un'attività calzaturiera fortemente in crisi (tasso di disoccupazione al 10% nel 2016) necessita di riqualificazione e riconversione professionale, che riguardano i lavoratori usciti dal ciclo produttivo a causa del momento congiunturale che purtroppo l'economia mondiale sta vivendo, con ricadute negative su quella del Paese e su quella locale. Per quanto riguarda l'incidenza dell'immigrazione straniera, la provincia di Fermo mantiene il primato sulle altre province marchigiane con un tasso del 10,2 stranieri ogni 100 residenti. Oltre la metà degli stranieri presenti nelle Marche sono europei (55,7%), soprattutto rumeni (19,1%) e albanesi (12,3%); gli asiatici rappresentano il 19,8% mentre i cinesi il 7,1%; gli africani sono meno del 20%, marocchini in maggioranza (8%), mentre gli americani rappresentano poco più del 7%. Gli stranieri titolari di permesso di soggiorno sono in maggioranza europei. (fonte: Dossier statistico immigrazione 2017, illustrato il 26/10/2017 presso la sede della Regione Marche).

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITA'

Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili: in prossimità di arterie stradali principali, efficientemente servite dallo scuolabus comunale. I servizi pubblici di trasporto non sono altrettanto efficienti. La dotazione tecnologica della scuola è stata recentemente implementata con molteplici acquisti di note-book, tablet, LIM, postazioni fisse, video-proiettori, anche grazie alla partecipazione dell'Istituto agli Avvisi PON. Le risorse economiche provengono principalmente dal Ministero e dal Comune; quest'ultimo provvede alla dotazione di linee internet nei vari plessi. L'Ente locale, costantemente sollecitato, sta provvedendo alla messa a norma di tutte le strutture edilizie e al conseguente rilascio delle certificazioni.

VINCOLI

L'Istituto Scolastico è composto da 6 plessi: tranne un plesso di Scuola dell'infanzia completamente ristrutturato recentemente, gli altri edifici risalgono agli anni '60/'70 pur se oggetto di ristrutturazioni successive. Non tutti i plessi hanno le certificazioni relative alla sicurezza delle strutture edilizie.

Risorse professionali

OPPORTUNITA'

La maggior parte dei docenti (il 66,2%) ha un'età compresa tra 35 e 54 anni, con una media superiore a quella provinciale, regionale e nazionale. La percentuale di docenti di età anagrafica superiore a 55 anni dell'Istituto risulta inferiore alle medie di riferimento. L'ultimo monitoraggio AU.MI.RE (Rete scolastica marchigiana per l'autovalutazione, il miglioramento e la rendicontazione sociale) per l'anno scolastico 2016/17, in base all'indicatore R 3.5, rileva che il 67,44% dei docenti ha svolto corsi di laurea/perfezionamento/specializzazione di livello universitario valutabili in ambito scolastico, in aggiunta ai titoli richiesti per l'accesso all'insegnamento. Infine, il 93,02% dei docenti (indicatore R 3.4), negli ultimi due anni, ha frequentato corsi di formazione sull'uso delle nuove tecnologie e sull'innovazione metodologico-didattica (LIM, registro elettronico, didattica per competenze, didattica laboratoriale, curriculum verticale). Molti docenti appartenenti al ruolo di Scuola Primaria sono stati coinvolti nella formazione relativa al progetto della rete: "Scuole senza zaino", che ha permesso l'avvio del modello a partire da 3 classi prime nel 2016, che sarà a regime completo in uno dei plessi di scuola primaria a partire dall'anno scolastico 2020-21. Per quanto riguarda la dirigenza, l'Istituto appare in una situazione di stabilità, con un Dirigente ad incarico effettivo da più di 3 anni.

VINCOLI

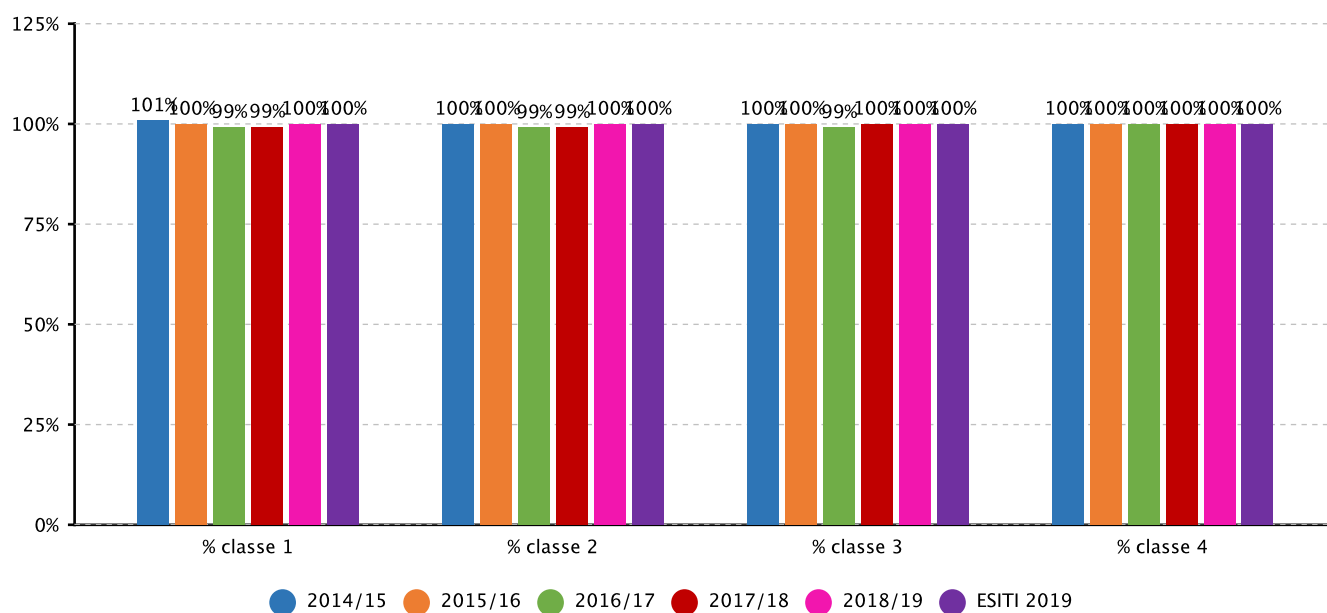
Il corpo docente dell'Istituto è composto per il 70,9% da docenti con contratto a tempo indeterminato; tale percentuale è sostanzialmente inferiore rispetto ai dati nazionali, regionali e provinciali. Il 31,1% dei docenti è in servizio presso l'Istituto da più di 10 anni; tale media appare inferiore a quella provinciale, regionale e nazionale. Gli insegnanti a tempo determinato costituiscono il 29,1% dell'intero corpo docente, una percentuale significativamente superiore alle medie di riferimento. Questo ultimo dato è giustificato dal fatto che l'Istituto Scolastico si trova in un'area geografica particolarmente favorita per il clima ed il trasporto ferroviario e, pertanto, risulta una sede appetibile per i docenti pendolari. In sintesi il personale docente non appare particolarmente stabile.

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

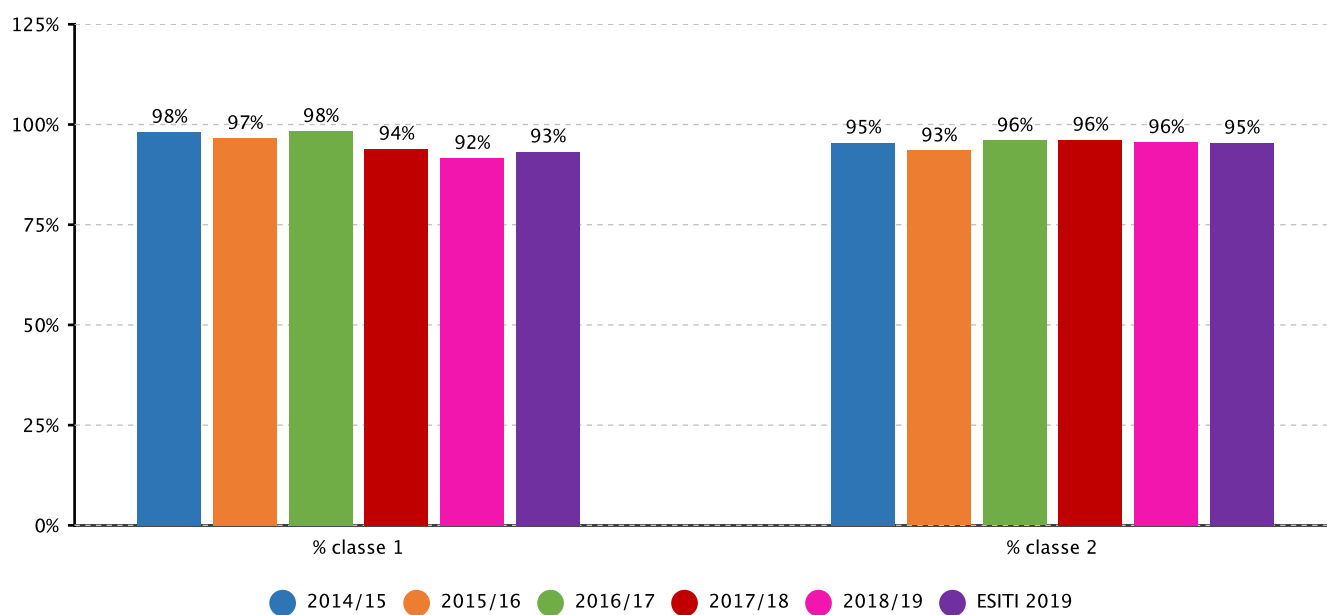
❖ Risultati scolastici

Priorità	Traguardo
Migliorare gli esiti scolastici degli alunni non italofofoni.	Ridurre il numero di alunni stranieri non ammessi alla classe successiva o agli Esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione.
Attività svolte Sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato. Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche e la loro natura non è stabile nel tempo, poiché possono venire meno o essere superati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. A conclusione di ogni anno scolastico il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, procedendo ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico che si conclude. Si allega estratto POF 2015-16 per attività svolte. Risultati La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio, in linea con il dato nazionale e regionale. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Gli studenti ammessi alla classe successiva rappresentano quasi il 100% degli alunni della Scuola Primaria, in una percentuale nettamente superiore alla media regionale e nazionale, tranne singoli casi giustificati; la stessa situazione si può riscontrare nelle classi prime della Scuola Secondaria, dove gli alunni ammessi sono in una percentuale più alta rispetto alle medie dei campioni di riferimento. Tale percentuale scende un po' per le classi seconde della Secondaria, dove la percentuale si rivela leggermente più bassa delle medie provinciali e regionali, pur mantenendosi, però più alta della media nazionale. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato si possono fare le seguenti considerazioni: poco più del 50% degli studenti si colloca nelle fasce più basse, ma tale dato appare in linea con il dato nazionale e regionale ed addirittura migliore se si confronta con quello provinciale. Gli abbandoni in corso d'anno sono prossimi allo 0, unica eccezione le classi terze della Scuola Secondaria, in cui il numero degli abbandoni è risultato significativamente superiore alle medie di riferimento; ciò è dovuto agli stranieri che, raggiunta l'età obbligatoria scolastica, abbandonano la scuola. Evidenze	

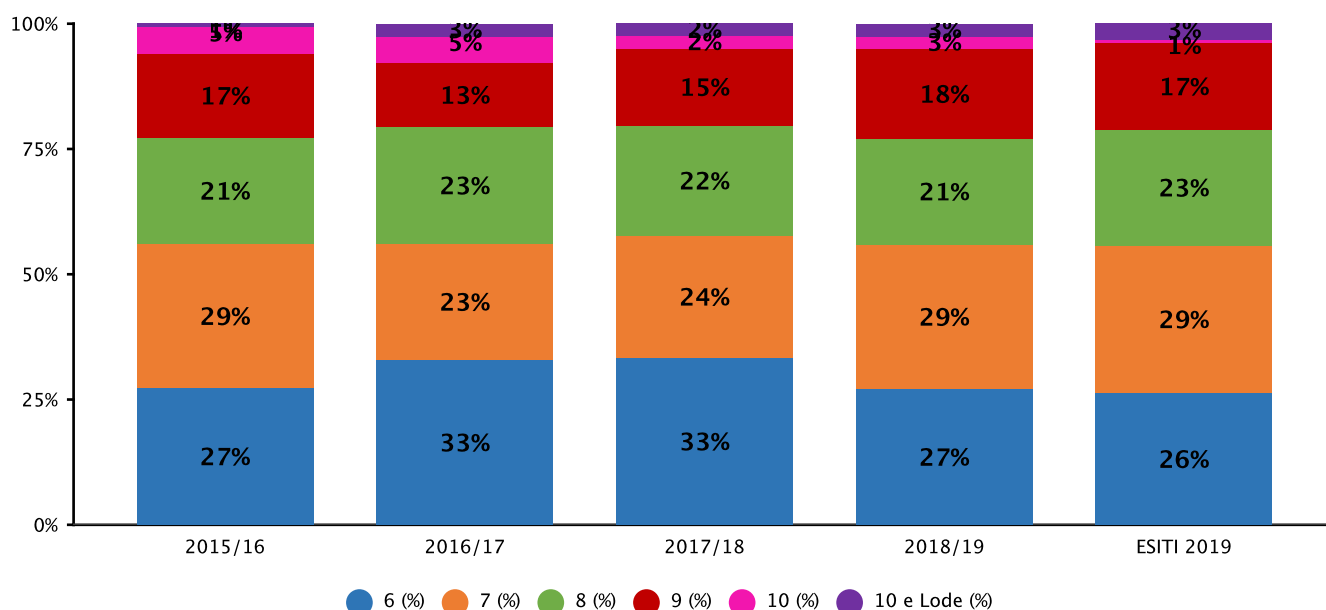
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



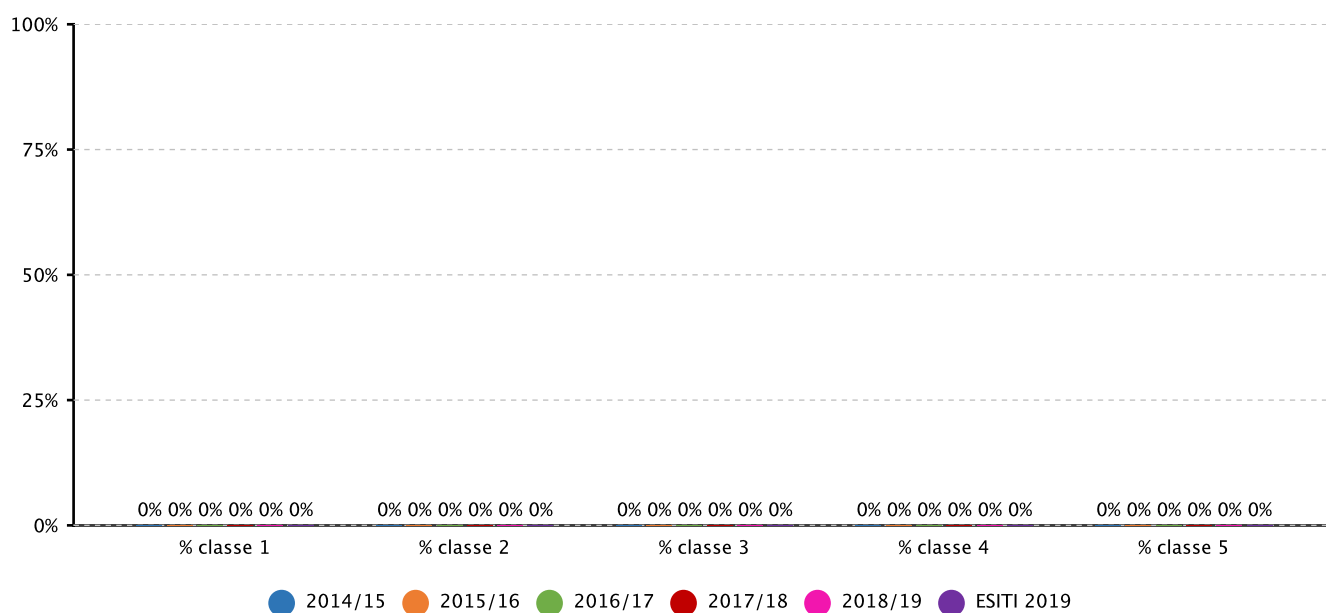
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



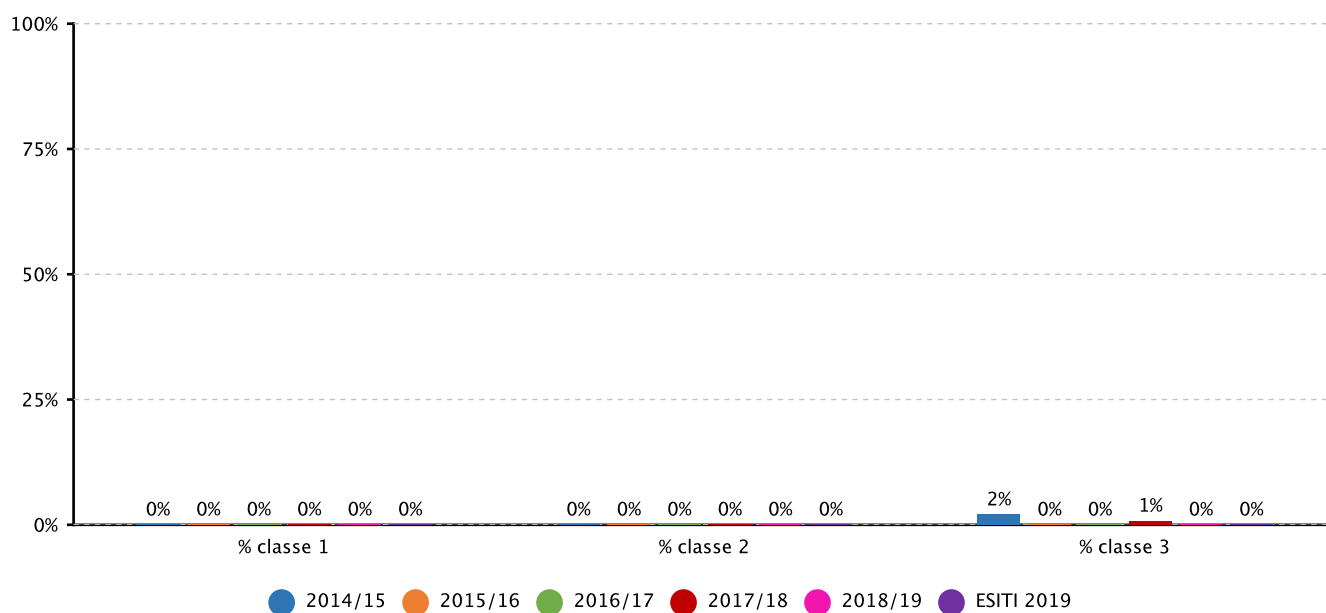
2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato - Fonte sistema informativo del MIUR



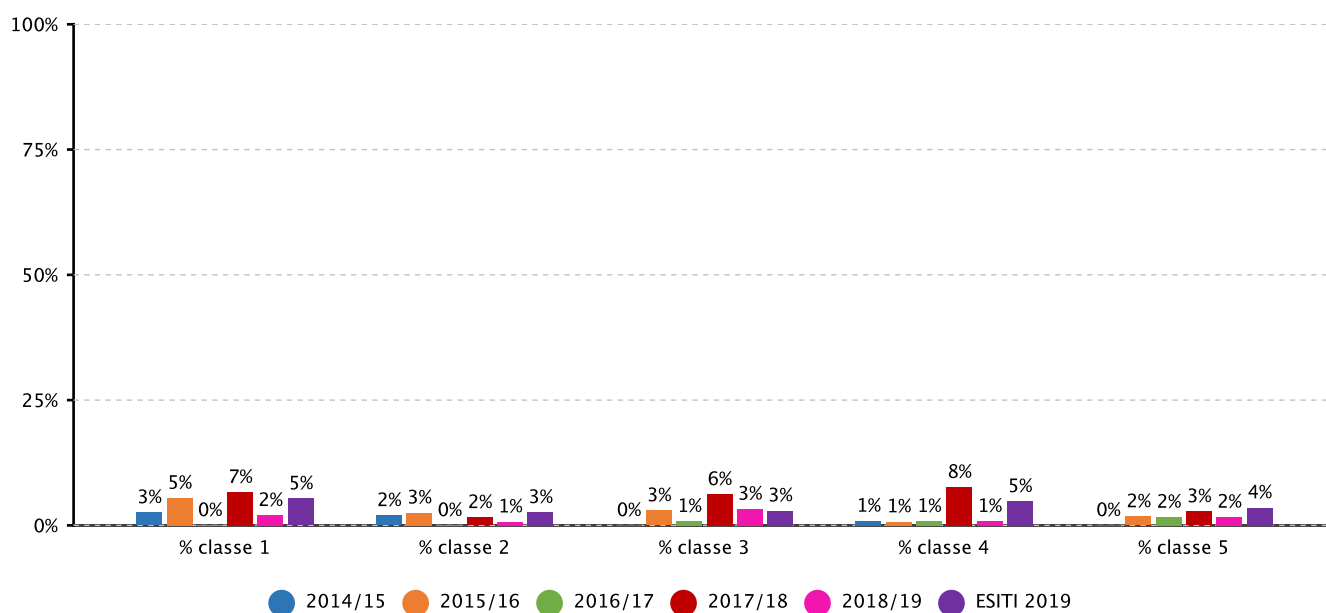
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



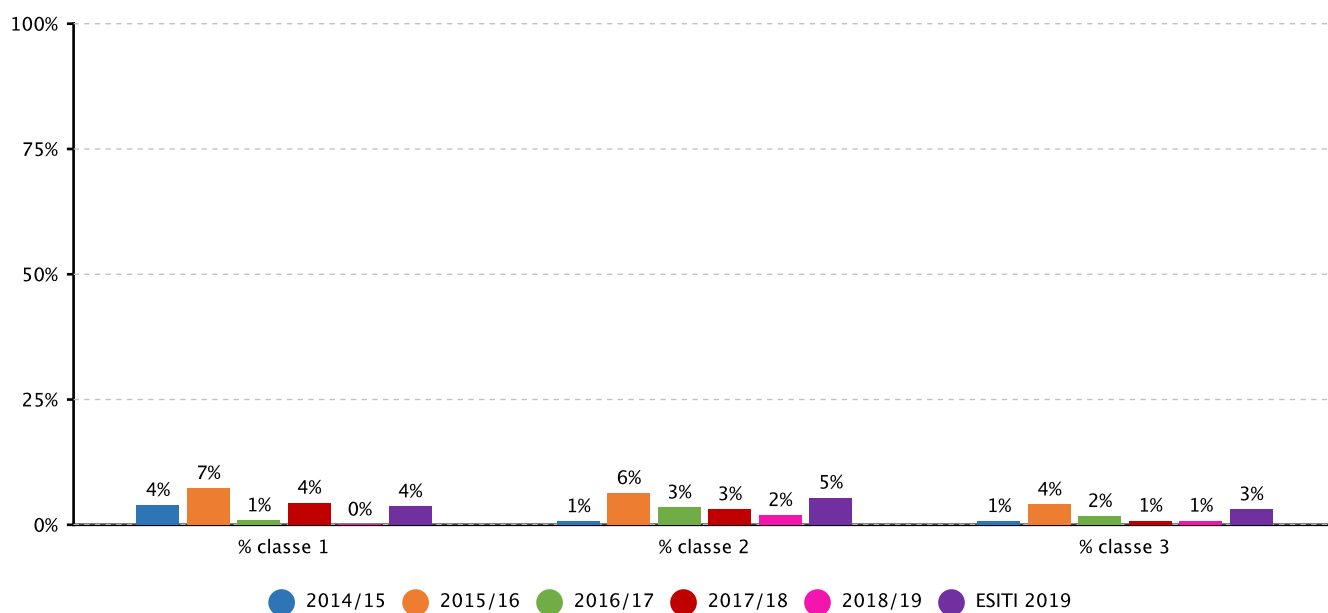
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



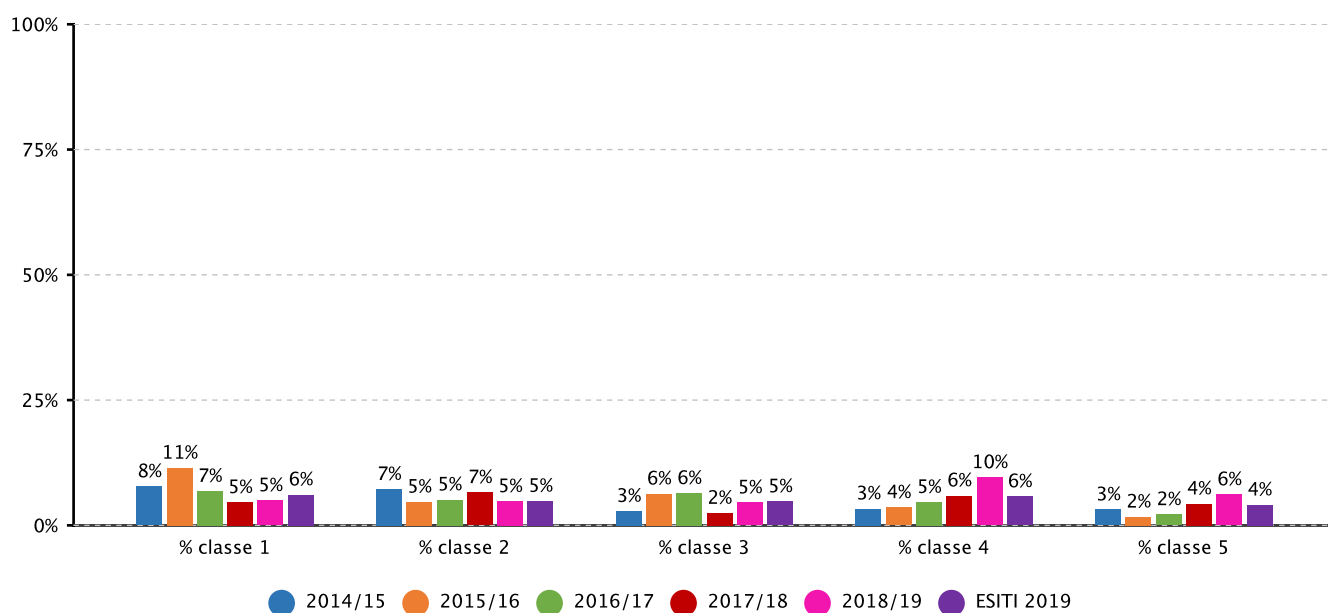
2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



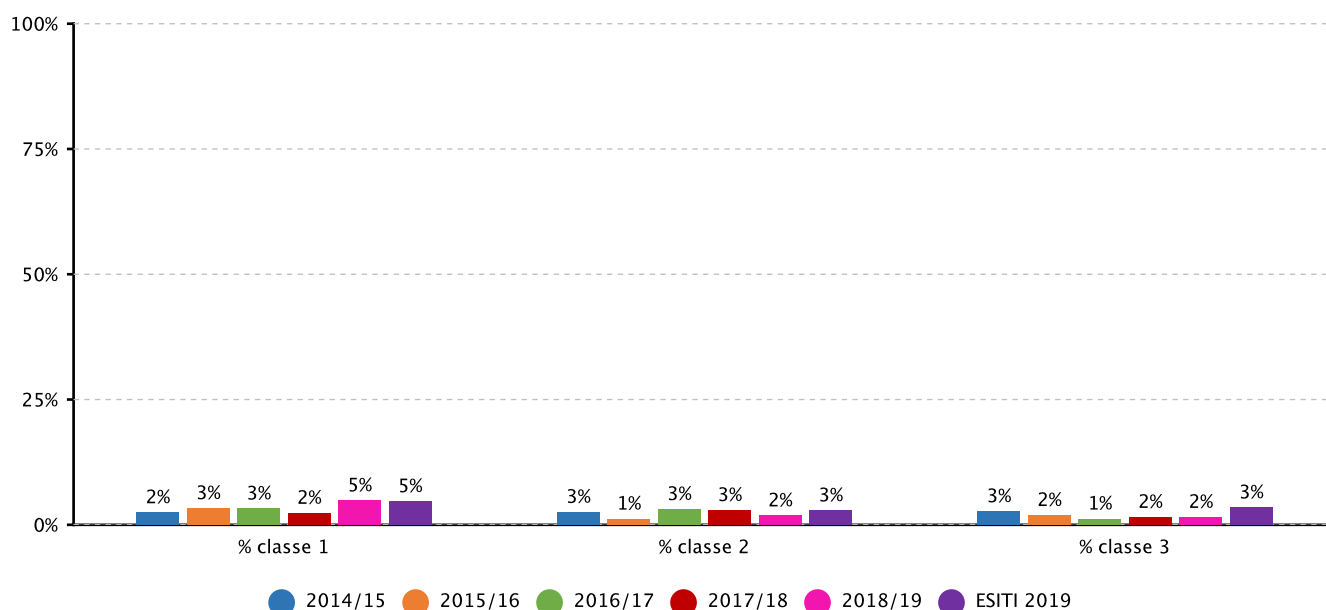
2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



Documento allegato: EstrattodalPOF2015-16inerenteitraguardiindicatinelRAV.pdf

Priorità

Migliorare gli esiti scolastici degli alunni non italofoeni.

Traguardo

Ridurre il numero di alunni stranieri non ammessi alla classe successiva o agli Esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Attività svolte

Nell'ICS si rileva la presenza di un elevato numero di alunni di origine non italiana, che costituiscono più di un quinto dell'intera popolazione scolastica. Alcuni di essi sono di recente trasferimento, con una conoscenza limitatissima o nulla dell'italiano. Ciò pone un problema di apprendimento linguistico come premessa per qualunque intervento di integrazione e/o programmazione didattica.

Questi alunni provengono da vari Paesi con diverse lingue di origine e le metodologie di insegnamento dovranno essere fortemente individualizzate, tenendo conto delle abilità e delle competenze di ciascun alunno.

La Scuola elabora un progetto che intende dare risposta immediata alle difficoltà di inserimento linguistico di tali allievi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che mette a disposizione facilitatori linguistici ai sensi della Legge n. 2/98.

Il progetto prosegue nell'ottica interculturale, prevedendo interventi nelle classi da parte degli stessi alunni, che diventano protagonisti di lezione come portatori di cultura e di competenze "diverse", con le quali è indispensabile confrontarsi.

Finalità del progetto è il conoscere per capire, senza il quale non è pensabile una cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, dalla quale ormai la nostra civiltà non può e non deve prescindere.

Si allega estratto del POF 2016-17

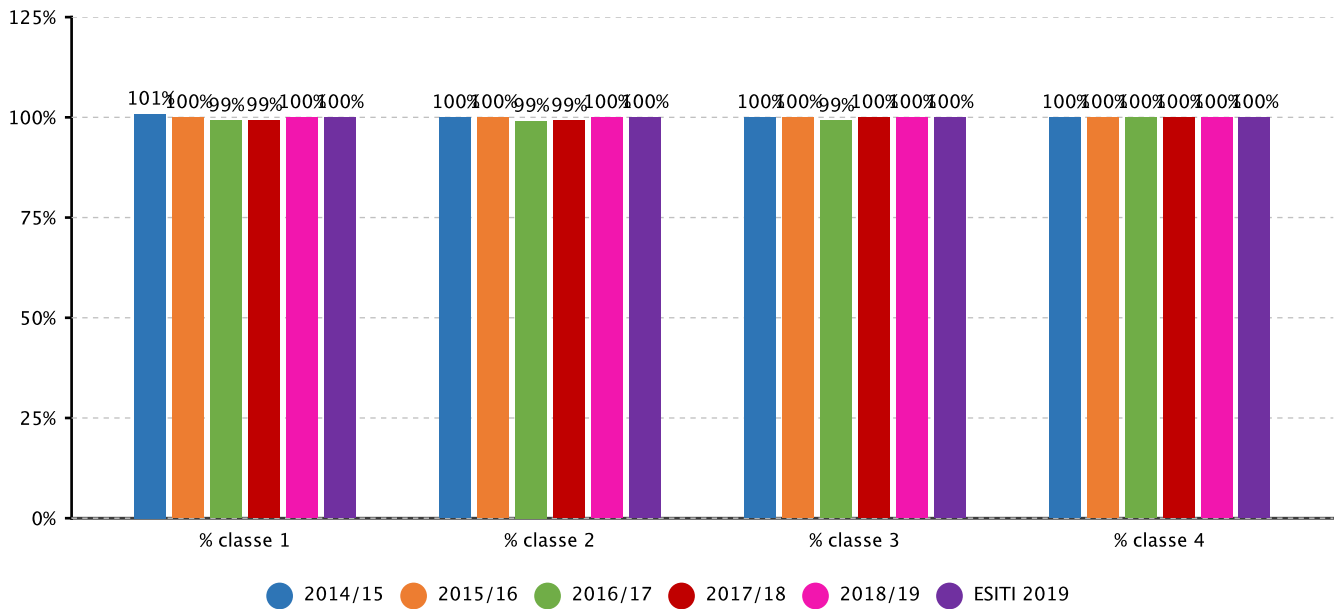
Risultati

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio, in linea con il dato nazionale e regionale. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Gli studenti ammessi alla classe successiva rappresentano quasi il 100% degli alunni della Scuola Primaria, in una percentuale nettamente superiore alla media regionale e nazionale, tranne singoli casi giustificati; la stessa situazione si può riscontrare nelle classi prime della Scuola Secondaria, dove gli alunni ammessi sono in una percentuale più alta rispetto alle medie dei campioni di riferimento. Tale percentuale scende un po' per le classi seconde della Secondaria, dove la percentuale si rivela leggermente più bassa delle medie provinciali e regionali, pur mantenendosi, però più alta della media nazionale. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto

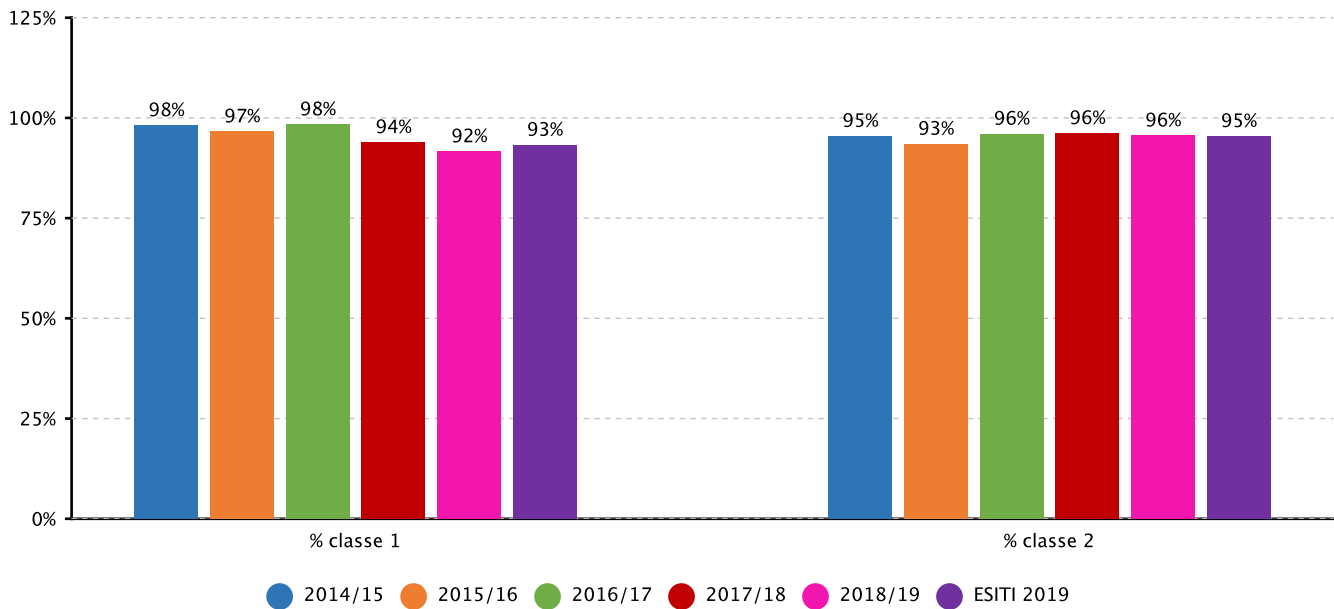
conseguito all'Esame di Stato si possono fare le seguenti considerazioni: poco più del 50% degli studenti si colloca nelle fasce più basse, ma tale dato appare in linea con il dato nazionale e regionale ed addirittura migliore se si confronta con quello provinciale. Gli abbandoni in corso d'anno sono prossimi allo 0, unica eccezione le classi terze della Scuola Secondaria, in cui il numero degli abbandoni è risultato significativamente superiore alle medie di riferimento; ciò è dovuto agli stranieri che, raggiunta l'età obbligatoria scolastica, abbandonano la scuola.

Evidenze

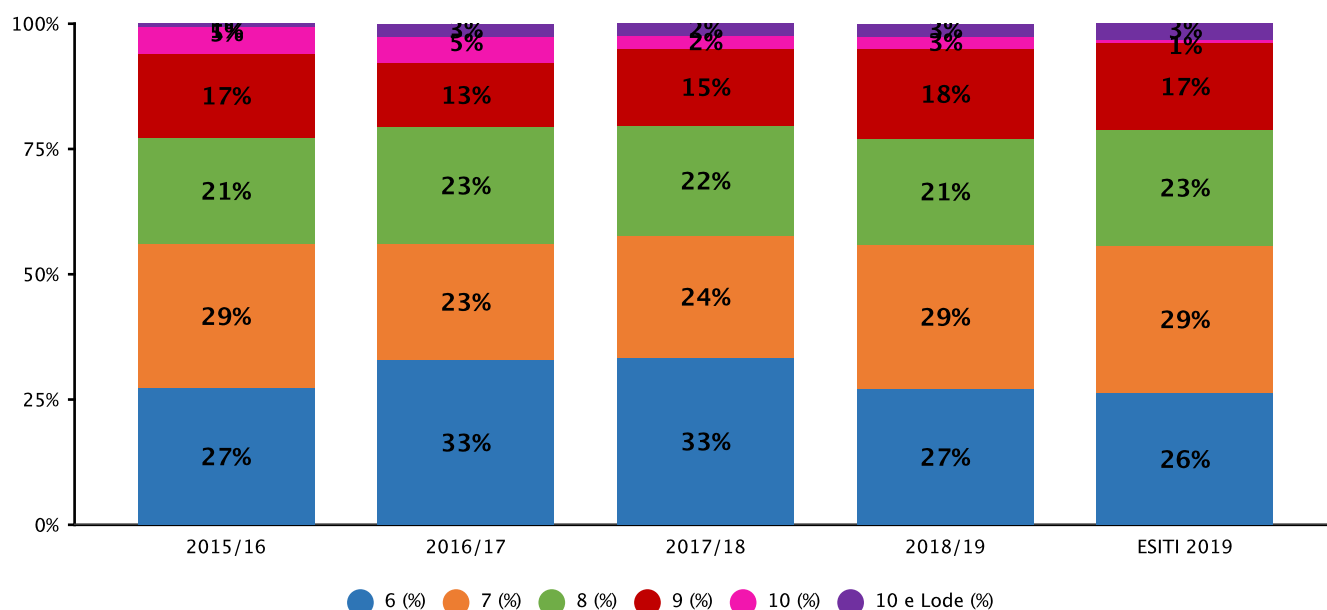
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



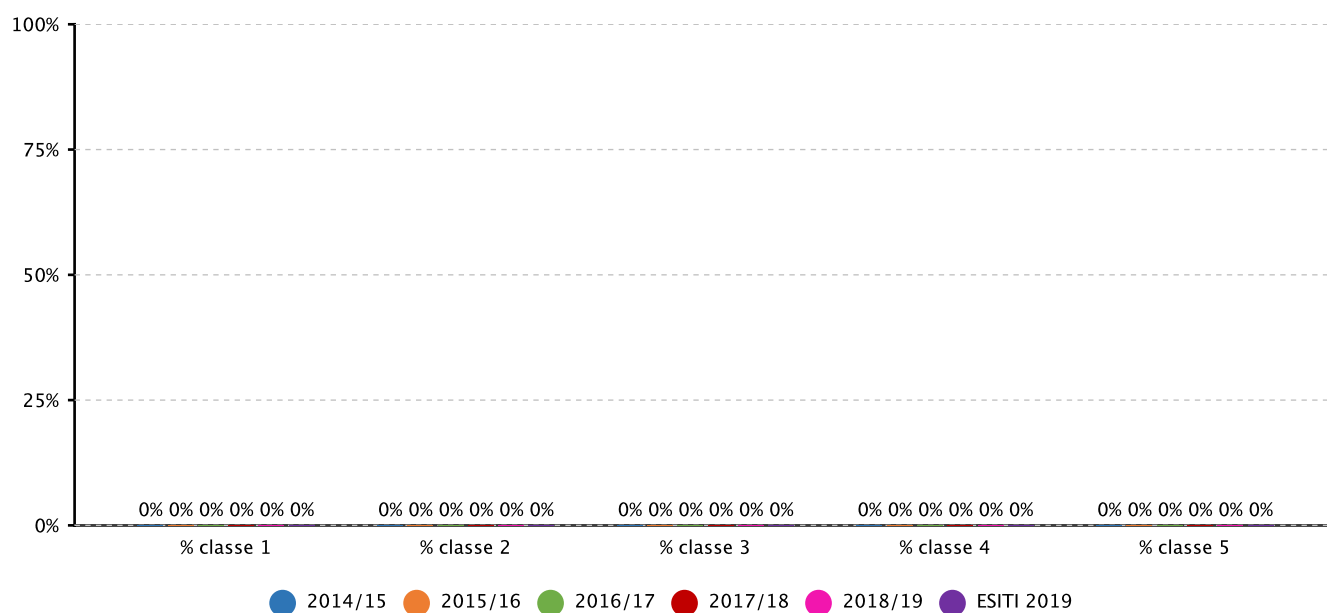
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



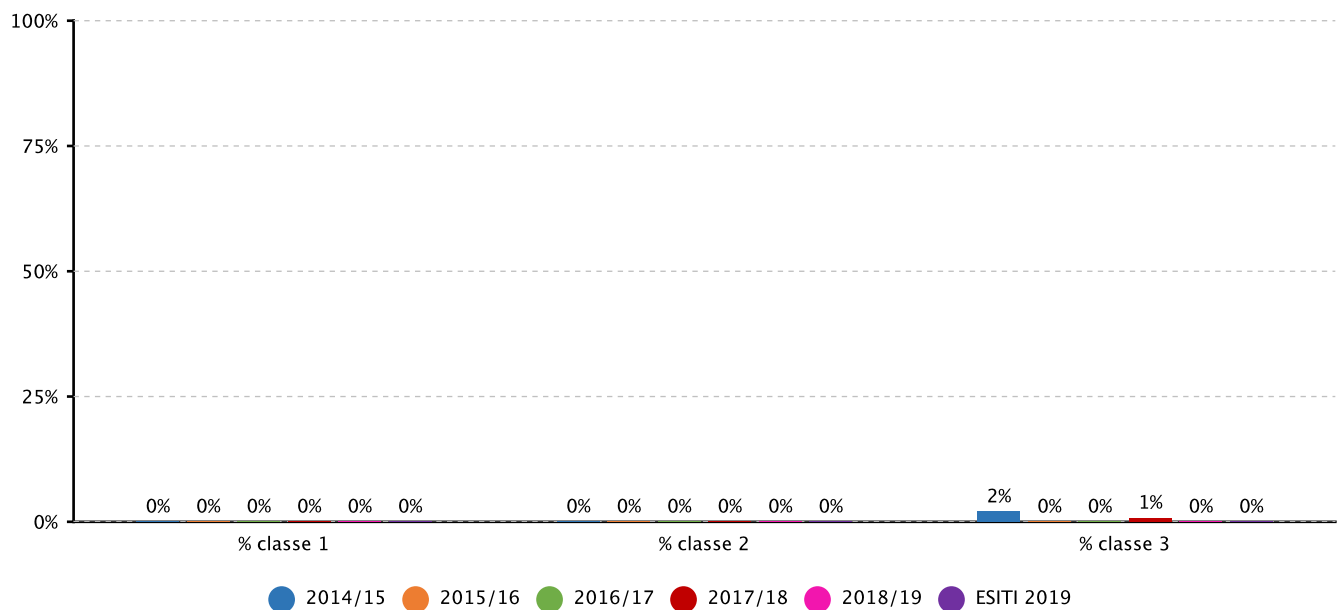
2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato - Fonte sistema informativo del MIUR



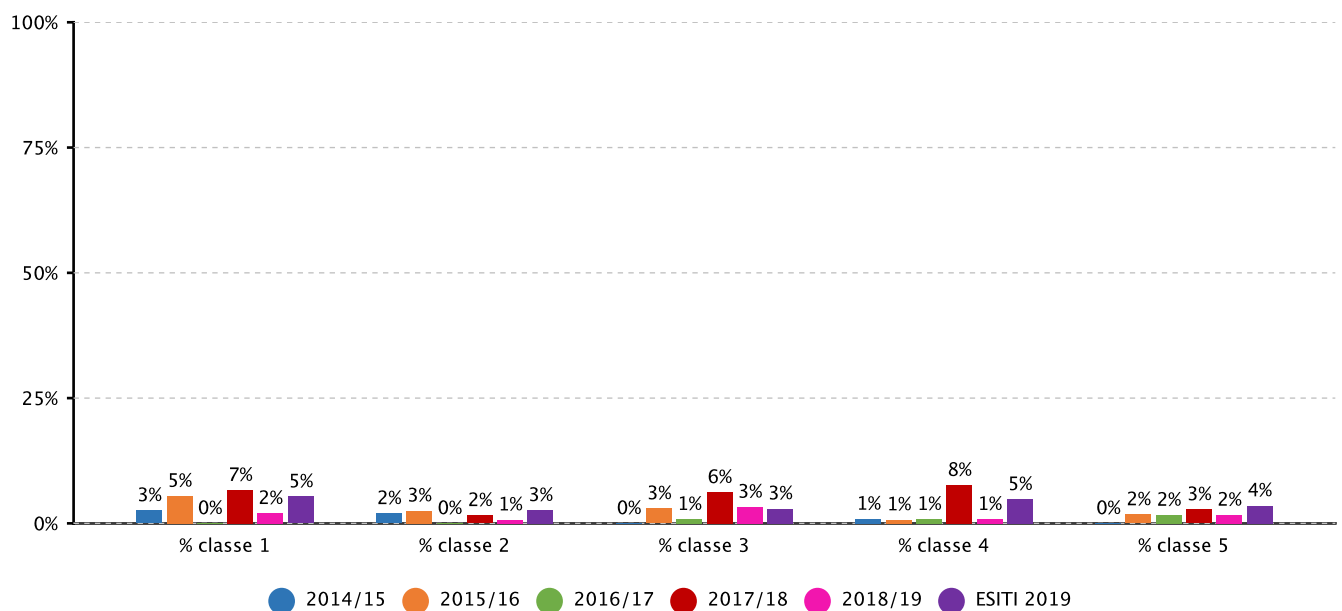
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



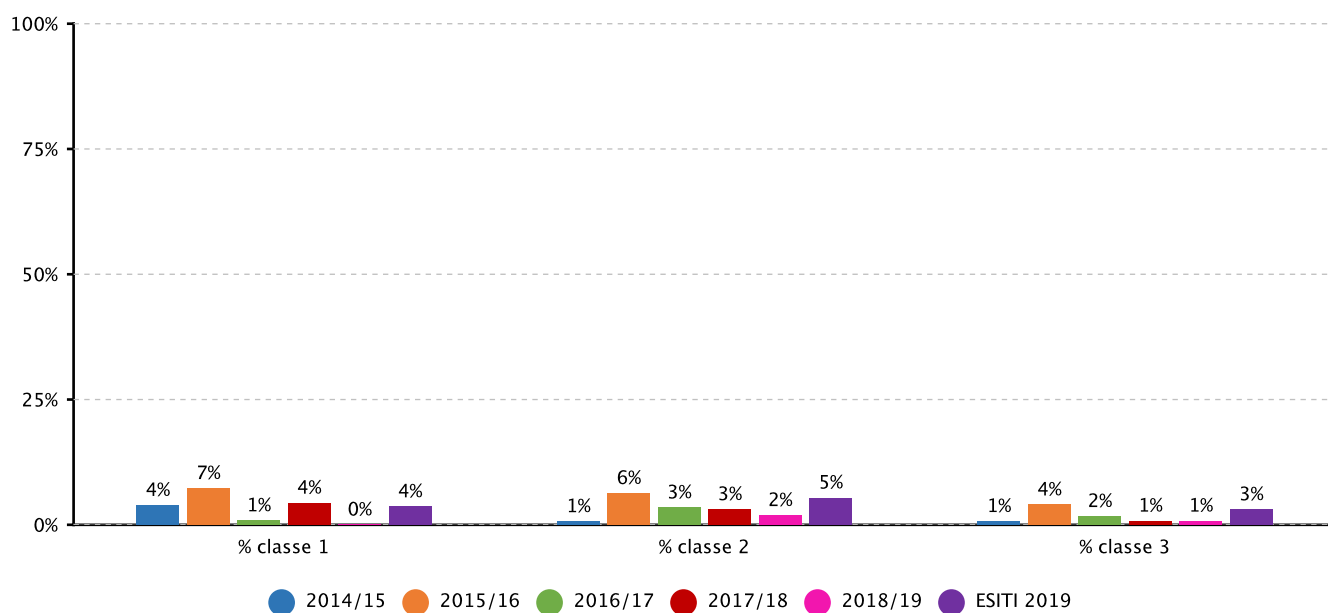
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



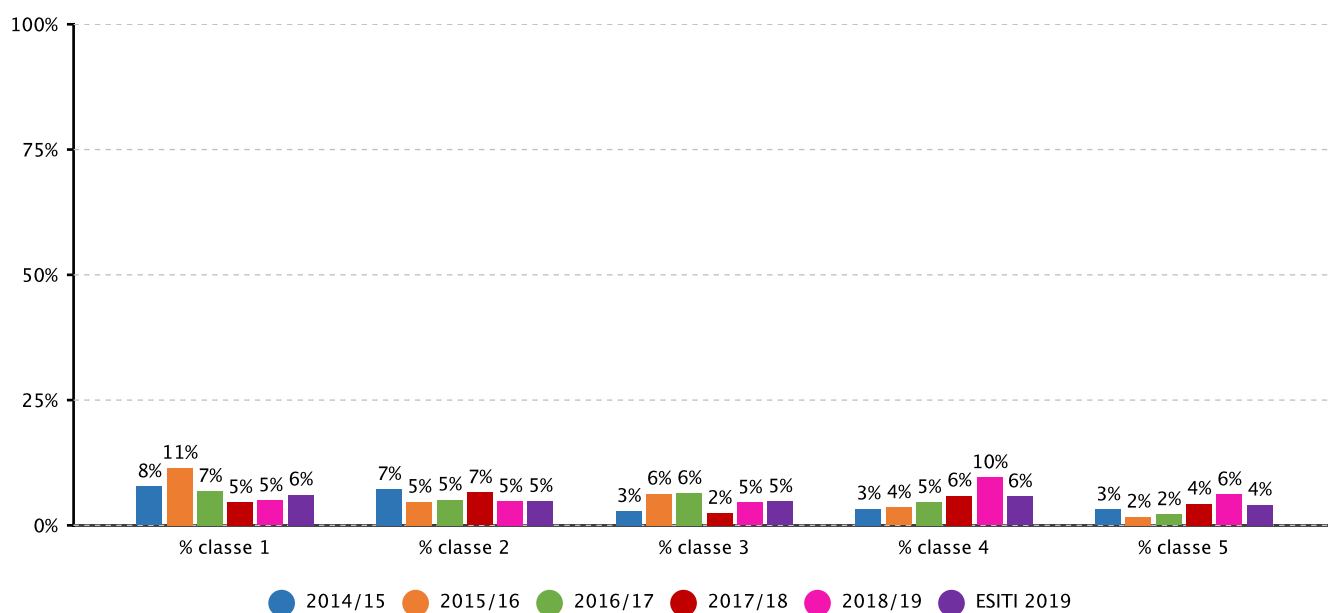
2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



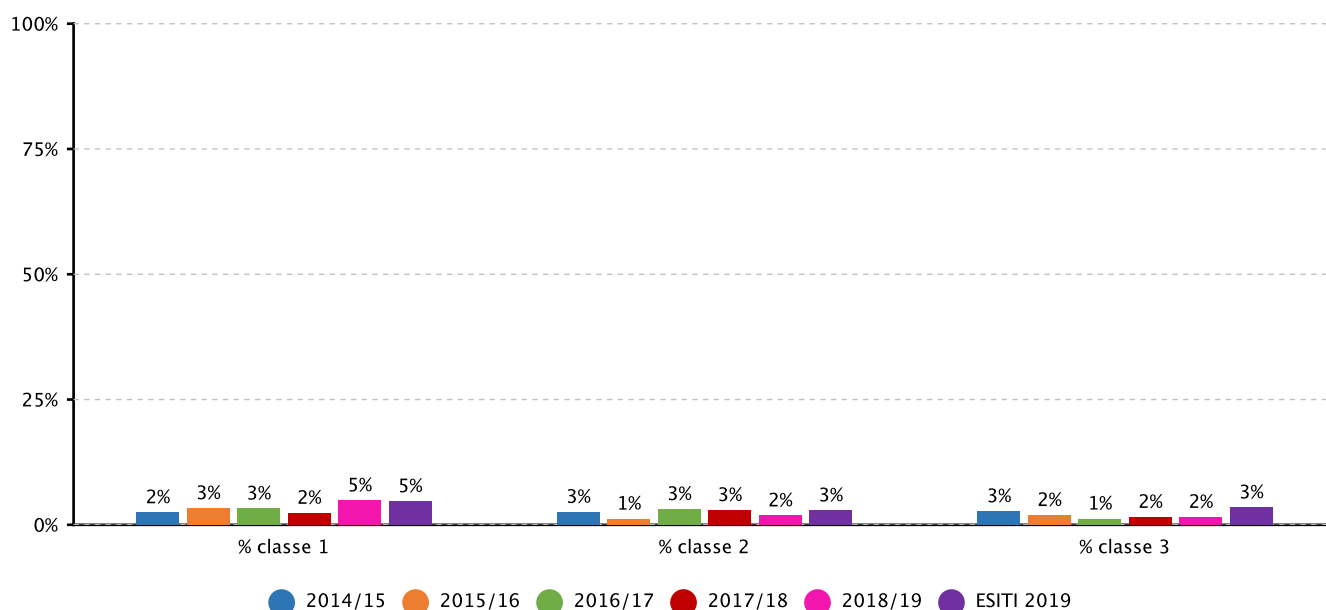
2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



Documento allegato: EstrattodalPTOF2016-2019.pdf

Priorità

Migliorare gli esiti scolastici degli alunni non italofoeni.

Traguardo

Ridurre il numero di alunni stranieri non ammessi alla classe successiva o agli Esami conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

Attività svolte

Nell'ICS si rileva la presenza di un elevato numero di alunni di origine non italiana, che costituiscono più di un quinto dell'intera popolazione scolastica. Alcuni di essi sono di recente trasferimento, con una conoscenza limitatissima o nulla dell'italiano. Ciò pone un problema di apprendimento linguistico come premessa per qualunque intervento di integrazione e/o programmazione didattica.

Questi alunni provengono da vari Paesi con diverse lingue di origine e le metodologie di insegnamento dovranno essere fortemente individualizzate, tenendo conto delle abilità e delle competenze di ciascun alunno.

La Scuola elabora un progetto che intende dare risposta immediata alle difficoltà di inserimento linguistico di tali allievi in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, che mette a disposizione facilitatori linguistici ai sensi della Legge n. 2/98.

Il progetto prosegue nell'ottica interculturale, prevedendo interventi nelle classi da parte degli stessi alunni, che diventano protagonisti di lezione come portatori di cultura e di competenze "diverse", con le quali è indispensabile confrontarsi.

Finalità del progetto è il conoscere per capire, senza il quale non è pensabile una cultura dell'accettazione e dell'accoglienza, dalla quale ormai la nostra civiltà non può e non deve prescindere.

Sulla base della DM 27.12.2012 e della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, con la sigla BES si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati non obbligatoriamente supportati da una diagnosi medica e/o psicologica, ma comunque riferiti a situazioni di difficoltà tali da far prefigurare un intervento mirato, personalizzato. Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche e la loro natura non è stabile nel tempo, poiché possono venire meno o essere superati. Si può trattare di svantaggio sociale e culturale, di disturbi specifici di apprendimento e/o di disturbi evolutivi specifici, di difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Risultati

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati e accoglie studenti provenienti da altre scuole. Gli studenti ammessi alla classe successiva rappresentano quasi il 100% degli alunni della Scuola Primaria, in una percentuale superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. Il numero dei trasferimenti in

entrata è superiore rispetto ai dati relativi alle medie di riferimento.

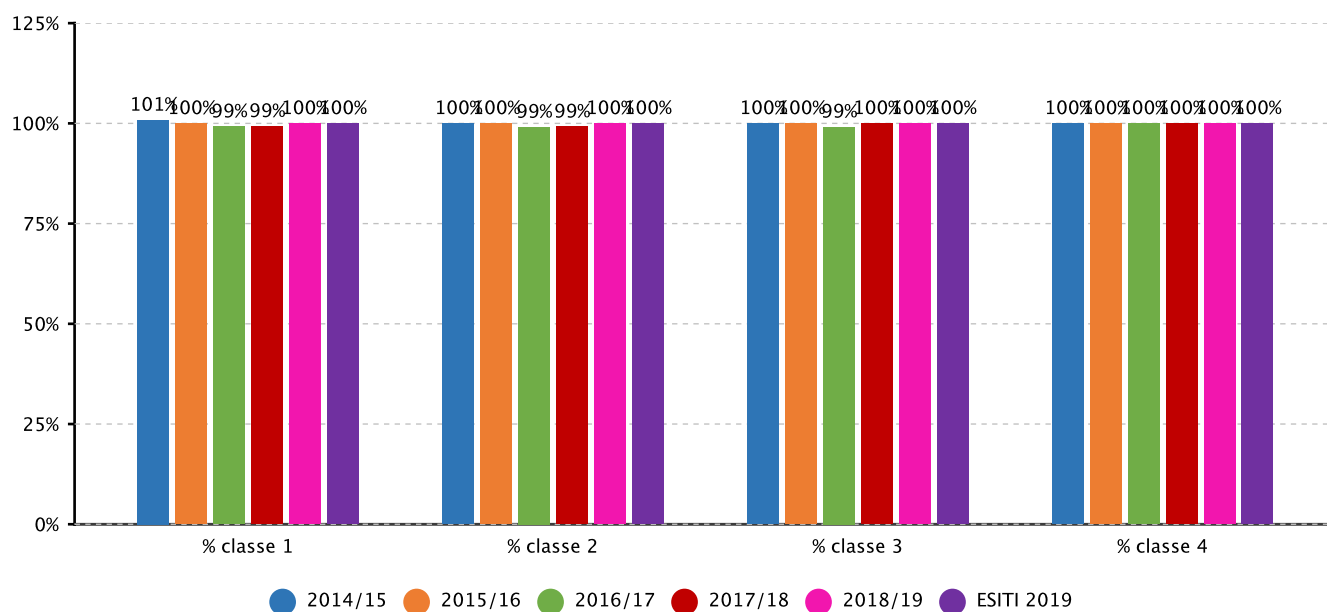
Non si rilevano abbandoni in corso d'anno nè nella Scuola Primaria nè nelle classi prime e seconde della Scuola Secondaria I grado.

La percentuale di ammessi alla classe successiva nella Scuola Secondaria I grado si rivela più bassa rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. Ciò è dovuto anche alla presenza di diversi alunni stranieri per i quali la ripetenza costituisce un'opportunità per l'acquisizione di una maggiore conoscenza della lingua italiana. Rispetto all'a.s. 2016/2017 la percentuale di alunni che hanno riportato sei all'Esame di Stato è leggermente aumentata, ma nello stesso tempo è aumentata anche la percentuale di alunni che hanno conseguito sette e nove.

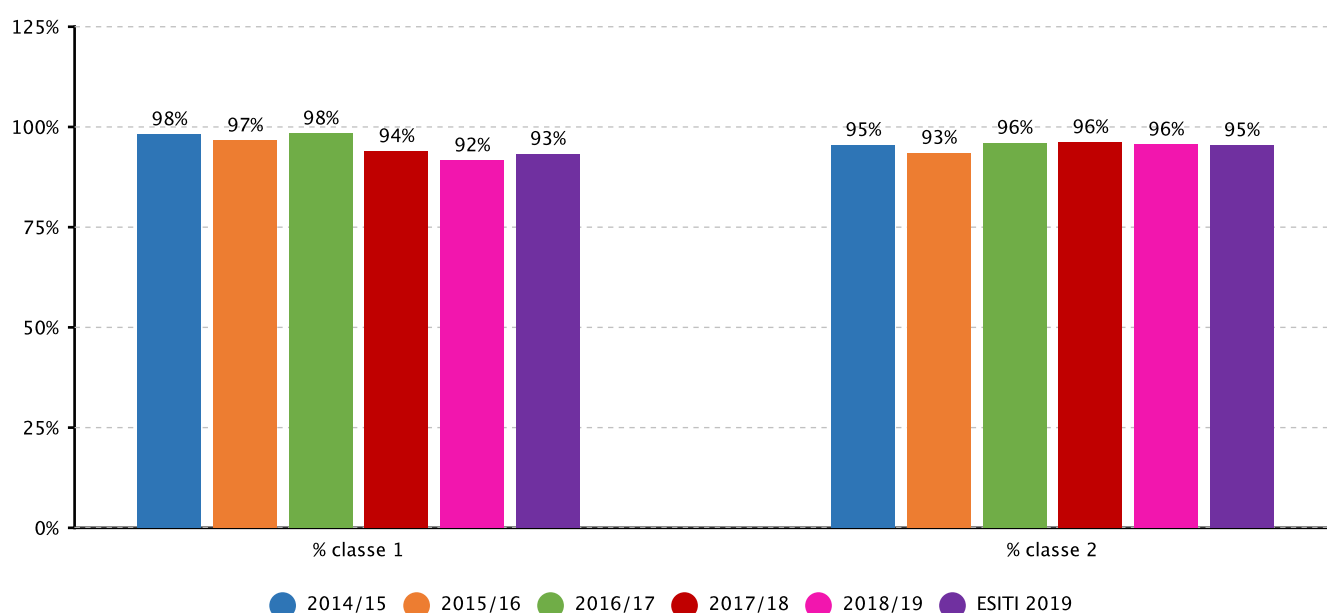
La Scuola si impegna nella predisposizione e realizzazione di percorsi didattici personalizzati al fine di perseguire il successo formativo di tutti gli alunni.

Evidenze

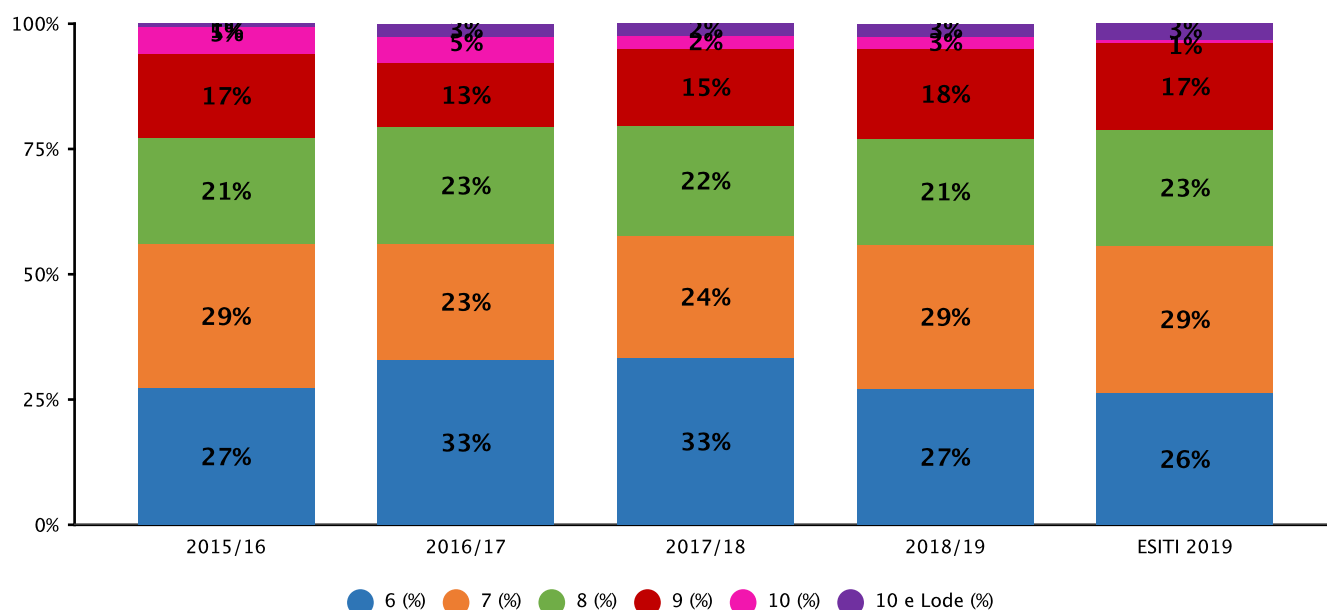
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



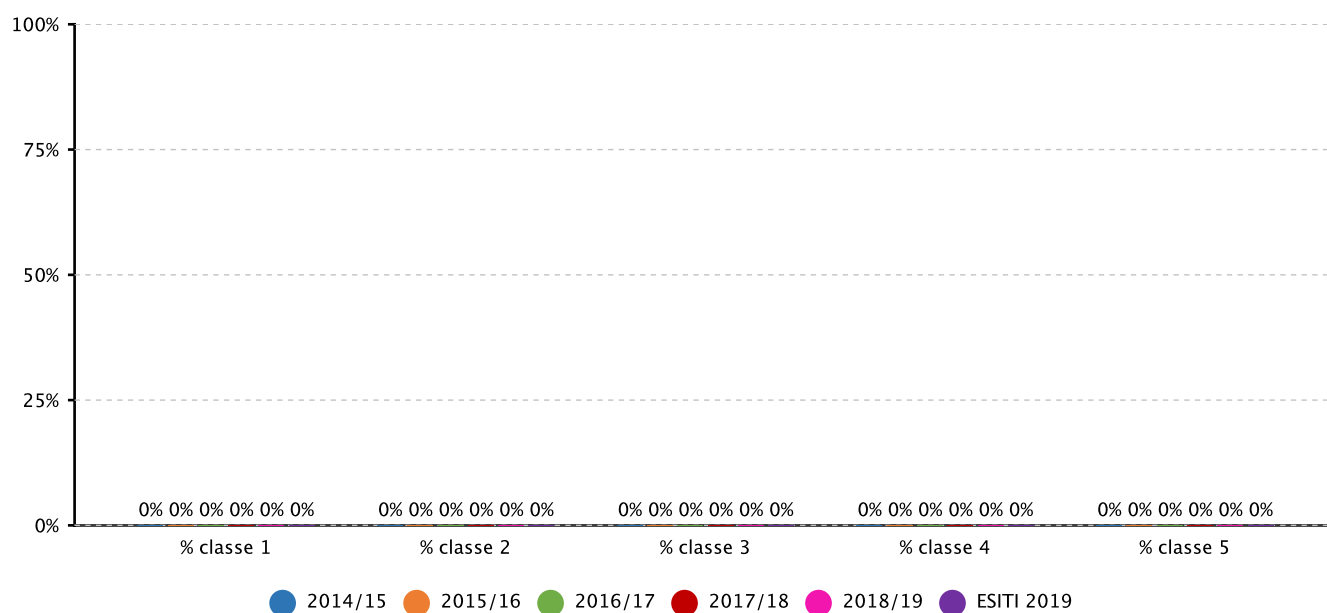
2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



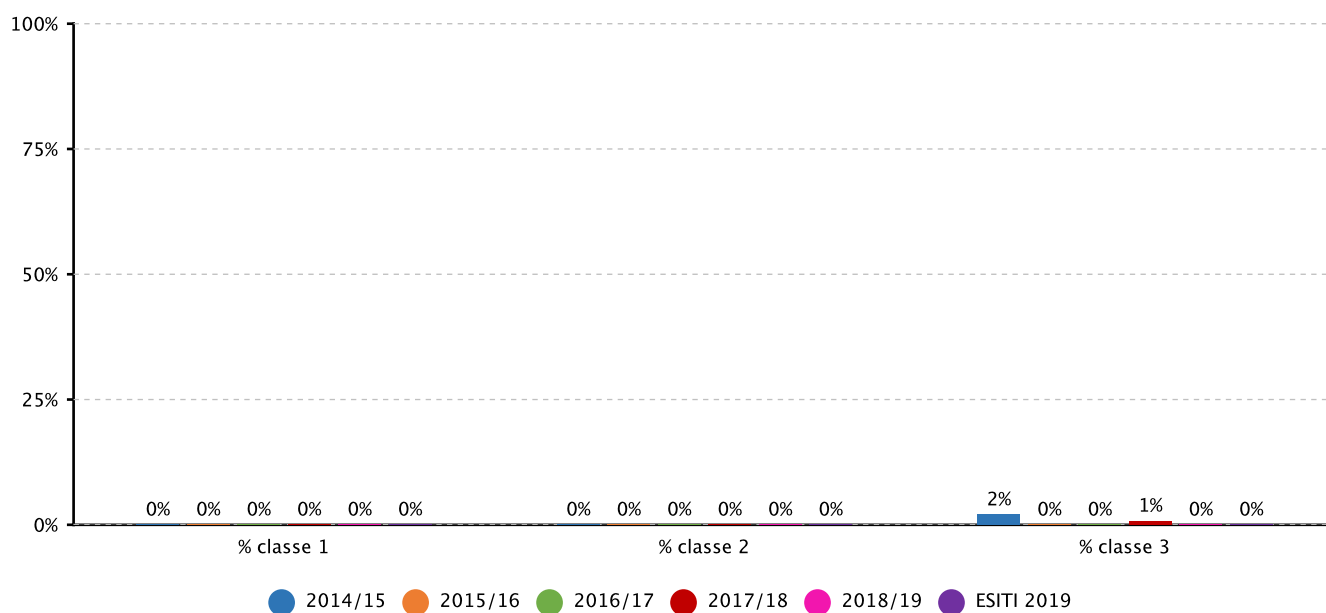
2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato - Fonte sistema informativo del MIUR



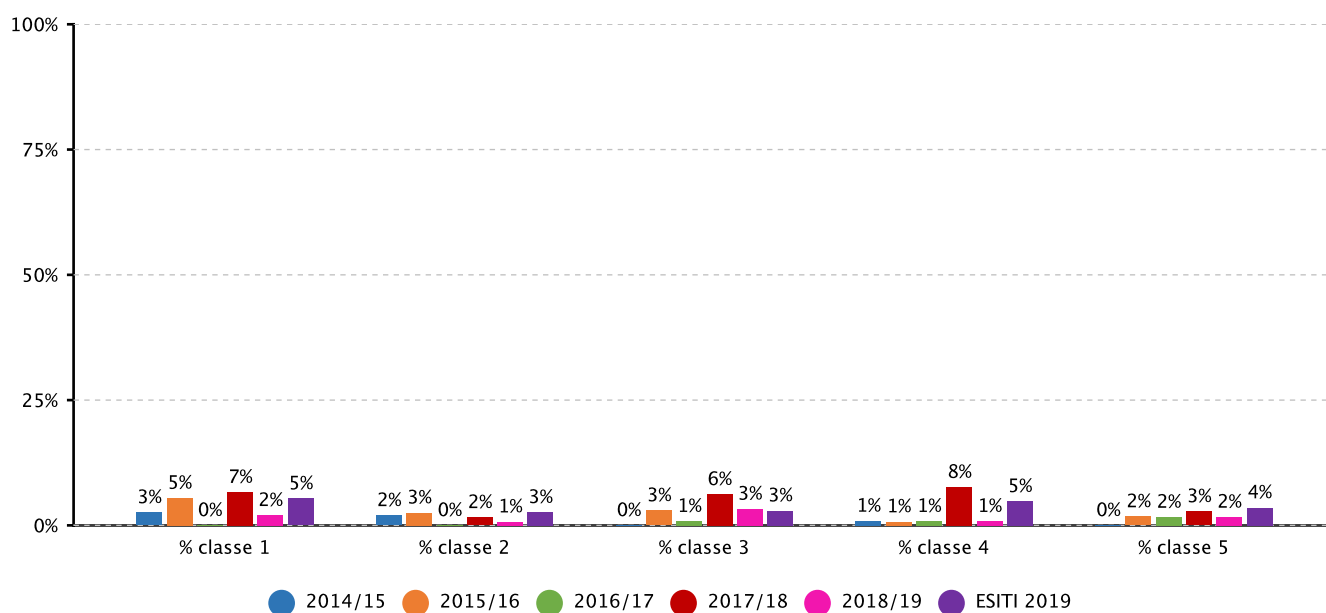
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



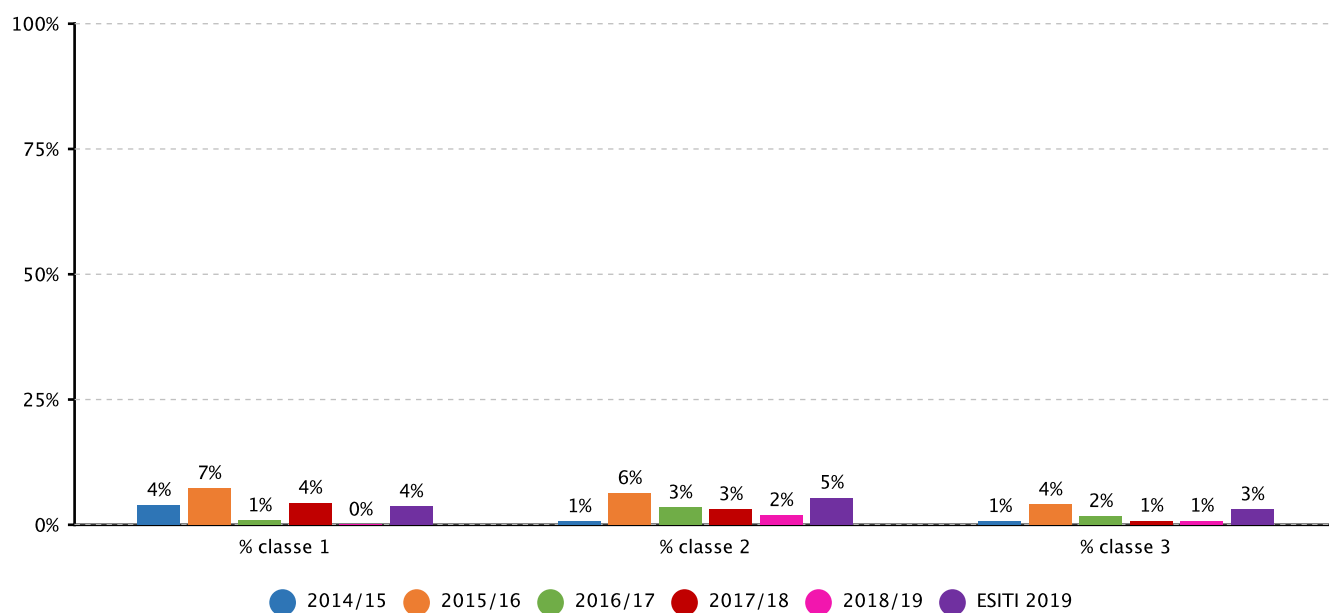
2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



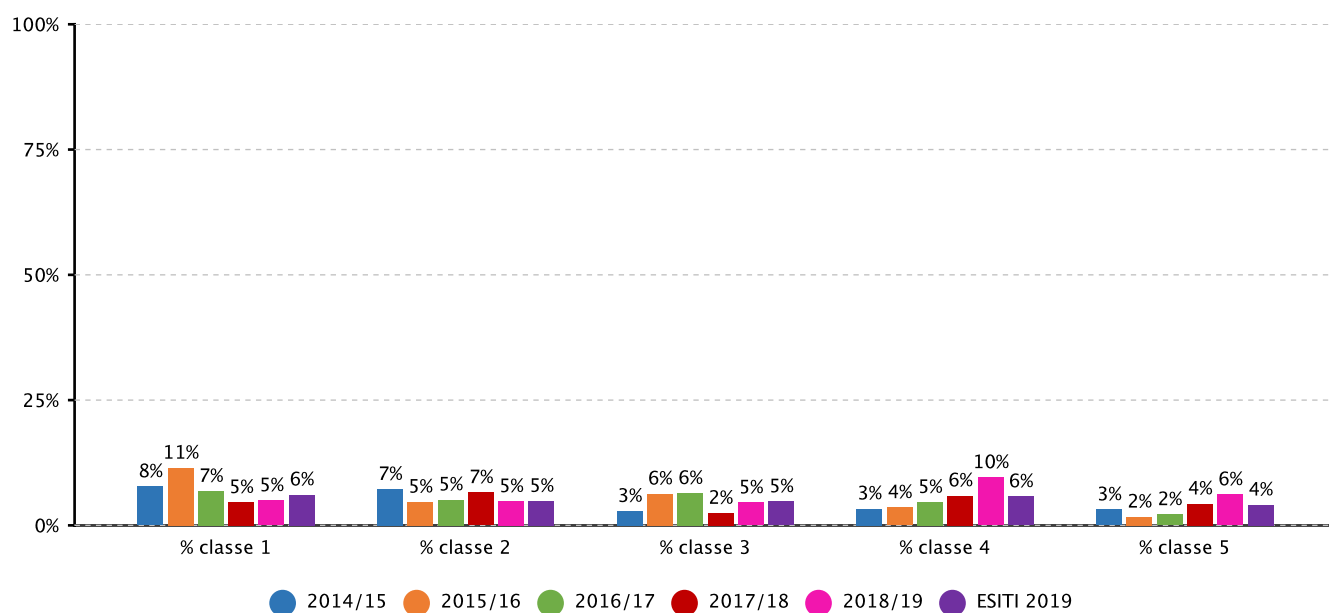
2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



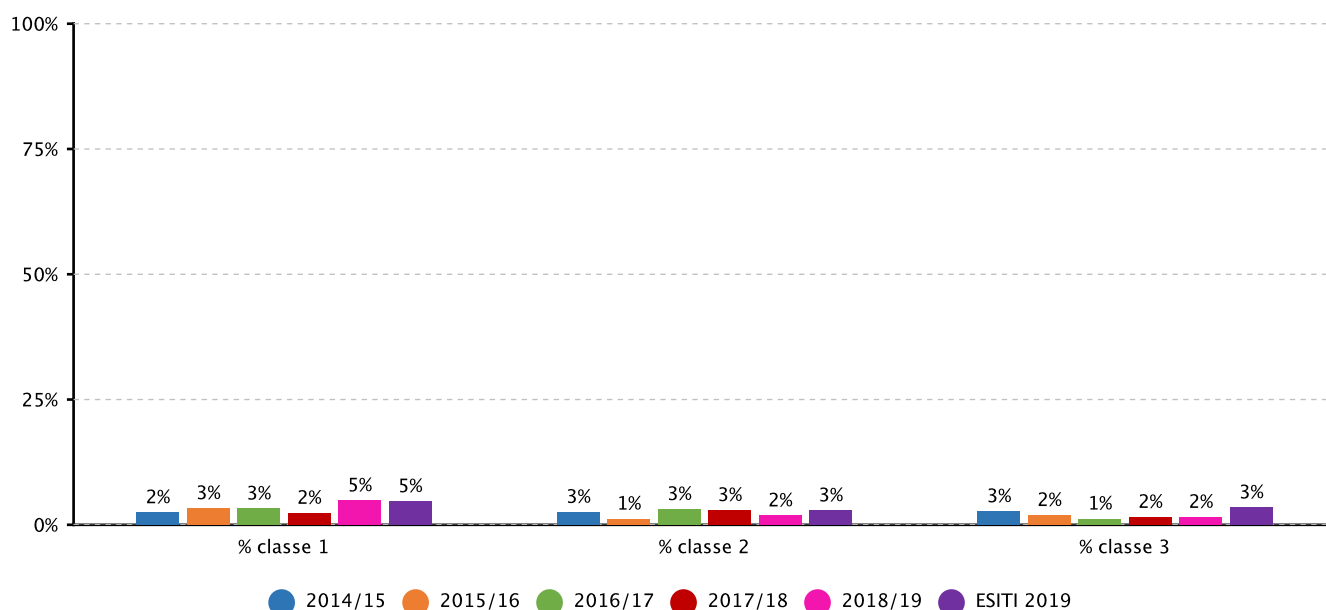
2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MIUR



2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MIUR



Documento allegato: EstrattodalPTOF2016-2019-secondaannualità.pdf

❖ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra classi relativamente agli esiti delle prove standardizzate nazionali

Traguardo

Ridurre la varianza dei risultati nelle prove di italiano e di matematica in modo da rientrare nella media provinciale.

Attività svolte

La scuola ha incentivato la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro aventi come tema il P.T.O.F., attività multidisciplinari ed inclusione. Gli insegnanti hanno lavorato in dipartimenti disciplinari e gruppi per classi parallele. Numerosi gli argomenti per cui è stato attivato un gruppo di lavoro: criteri comuni per la valutazione degli studenti, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, orientamento, accoglienza, curriculum verticale, inclusione, continuità. Tali gruppi di lavoro, composti da insegnanti, hanno prodotto materiali e strumenti utili alla scuola e a tutti i docenti con lo scopo di potenziare una maggior condivisione tra colleghi e, conseguentemente, di progettare percorsi educativo-didattici comuni. Al fine di creare una maggiore omogeneità nelle classi e tra le classi negli esiti delle prove standardizzate, sono stati predisposti incontri con cadenza regolare e con carattere non estemporaneo per la progettazione, per classi parallele o per dipartimenti disciplinari. I docenti infatti si sono confrontati sulle metodologie didattiche messe in atto con frequenza quasi settimanale negli incontri di programmazione, nei dipartimenti disciplinari, nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe.

La Scuola ha realizzato iniziative formative di buona qualità considerando i bisogni formativi del personale. Queste hanno avuto una positiva ricaduta sulla qualità dell'insegnamento, in particolare nel modello di Scuola "Senza Zaino per una Scuola Comunità". In classe sono state realizzate anche altre avanguardie educative come la flipped classroom e il debate..

Sono stati progettati moduli per il recupero e per il potenziamento delle competenze attraverso varie attività, come l'istituzione di gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte, la partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola, corsi di recupero pomeridiani, partecipazioni a progetti in orario curricolare o extracurricolare. Nel lavoro d'aula i docenti hanno predisposto, nel caso in cui si ritenesse necessario, interventi individualizzati in funzione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni; interventi quali il peer-tutoring, il lavoro in coppia e/o piccolo gruppo, il cooperative learning. La scuola ha promosso il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso la

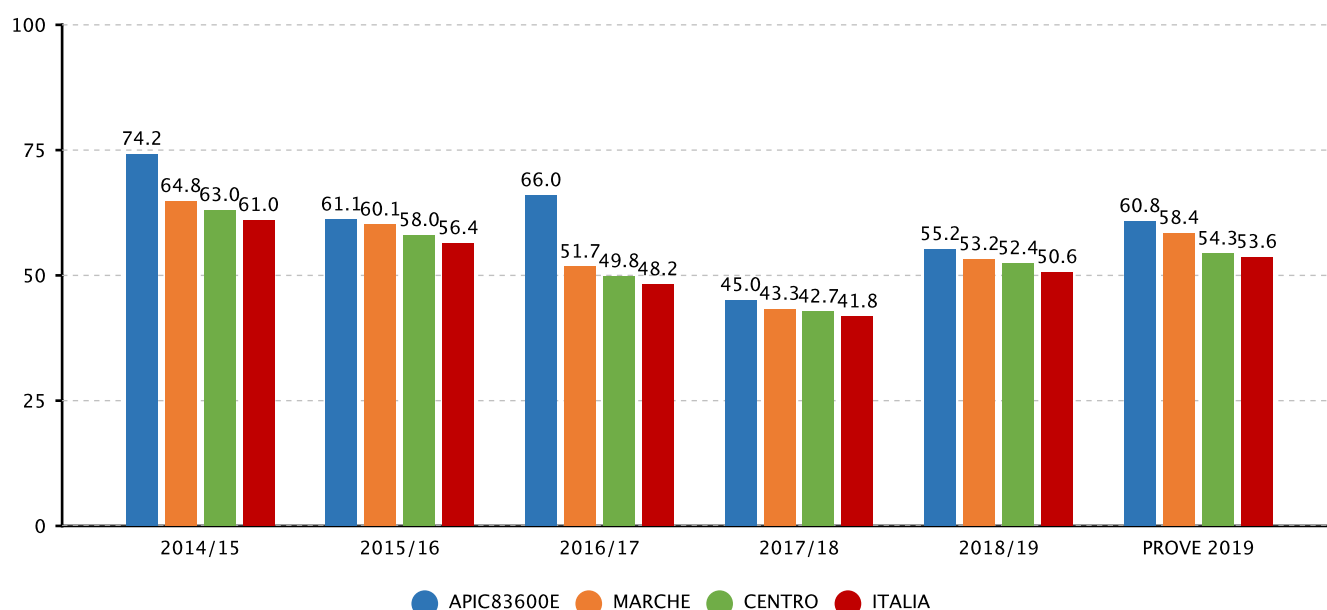
differentiazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti; tali strategie sono piuttosto strutturata a livello di scuola.

Risultati

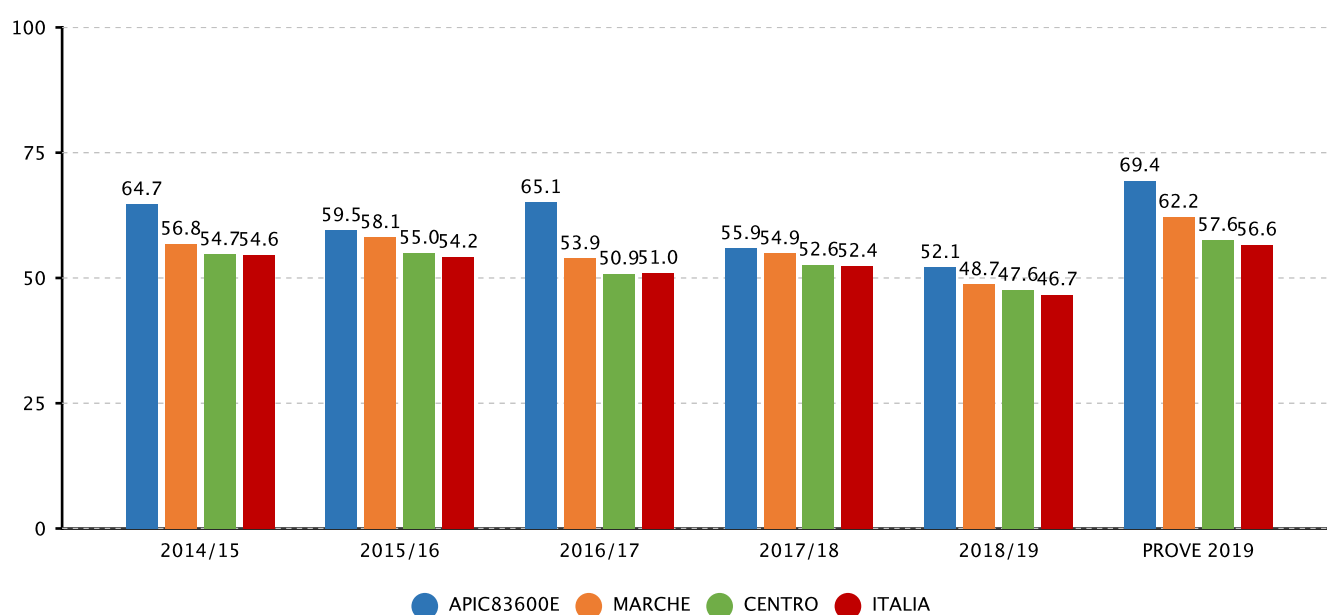
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile in tutte le prove di italiano e matematica con l'unica eccezione delle classi quinte, dove la media scende leggermente al di sotto. La varianza all'interno delle classi tra i risultati degli alunni è inferiore alla media, mentre la varianza tra classi in italiano e matematica appare superiore a quella media; nella scuola secondaria i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale, con l'unica eccezione di matematica per le classi quinte, dove la media di studenti ai livelli 1 e 2 sale leggermente.

Evidenze

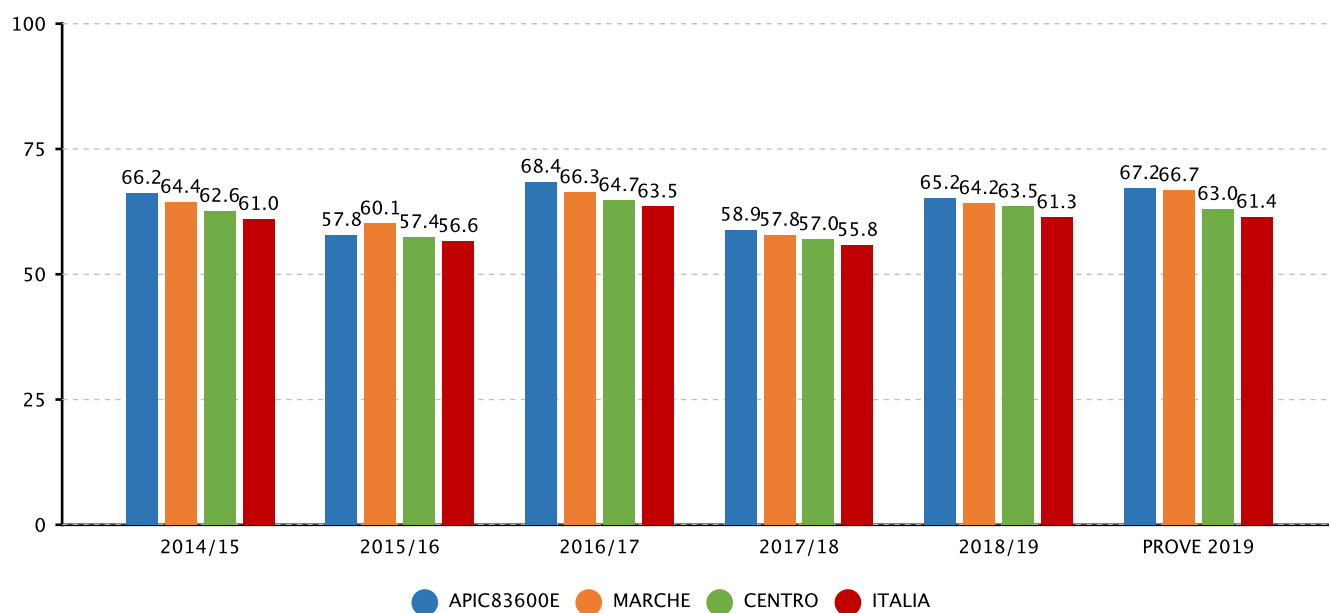
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



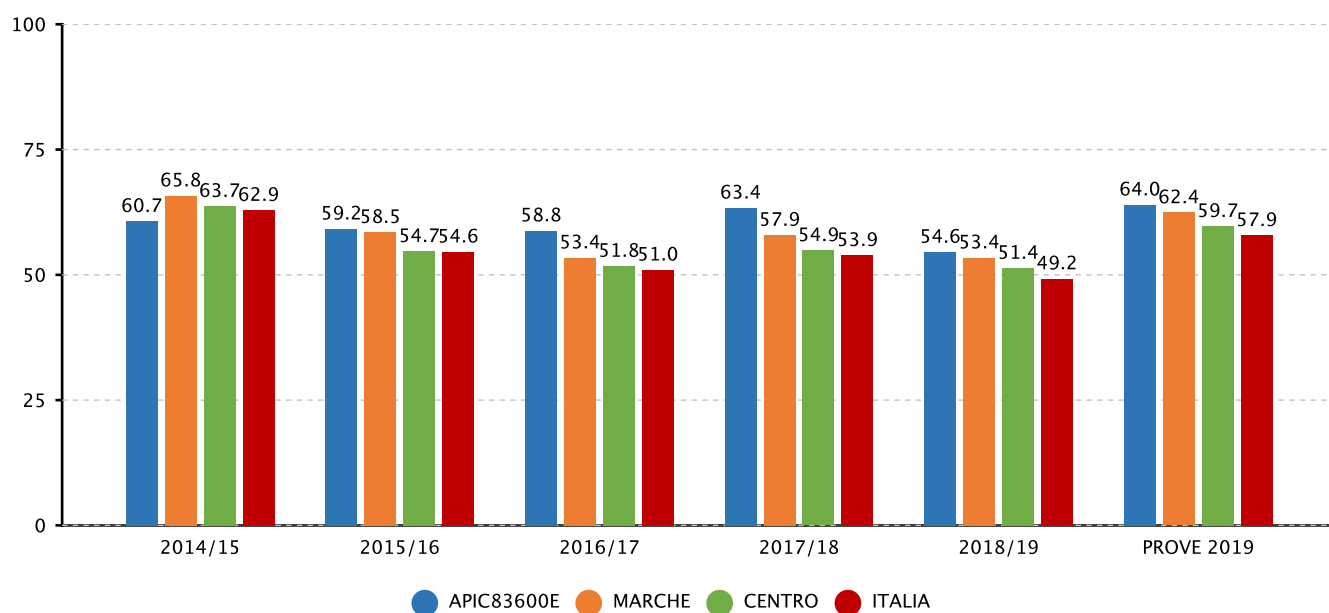
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



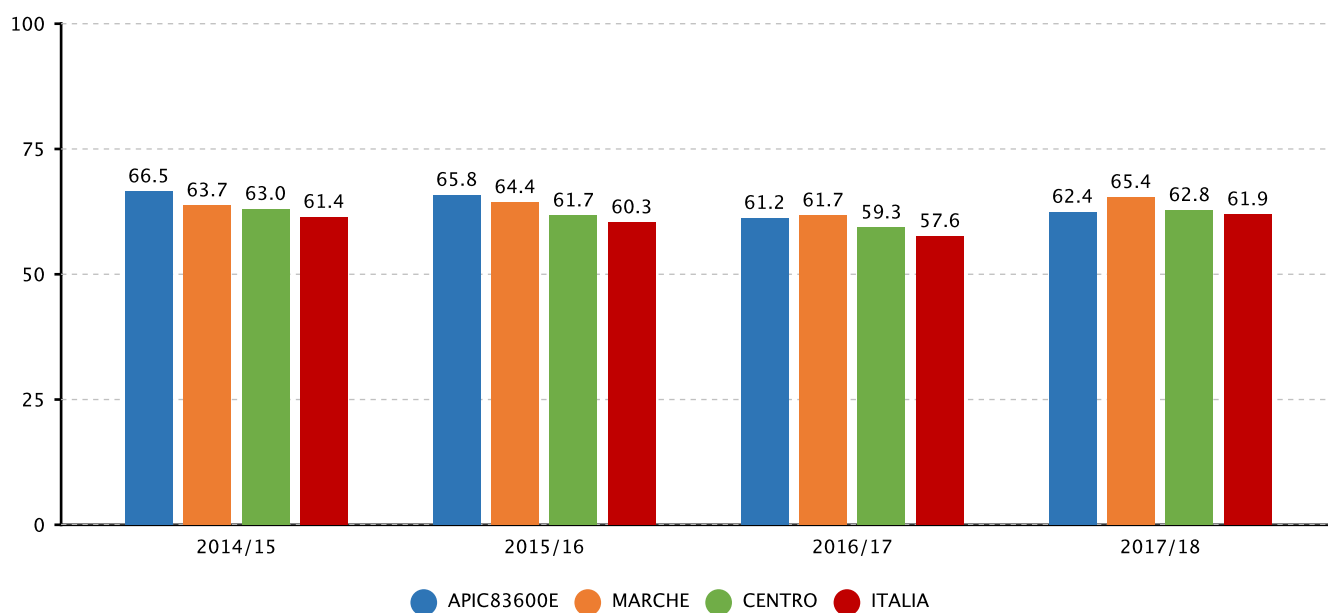
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



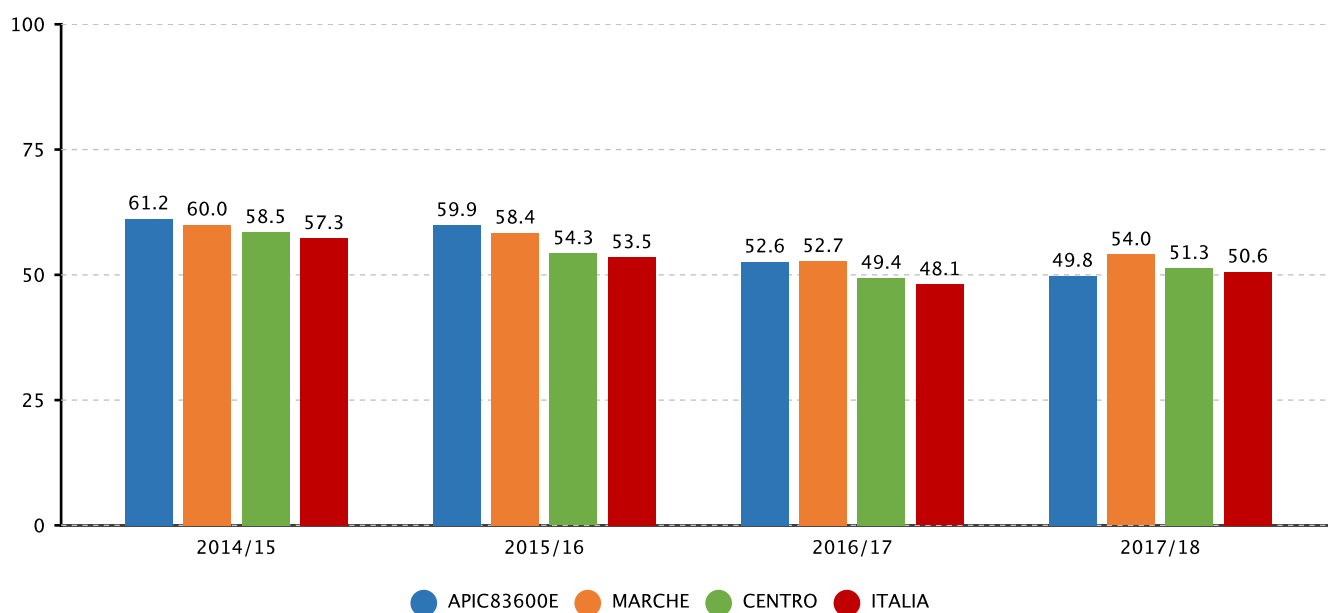
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



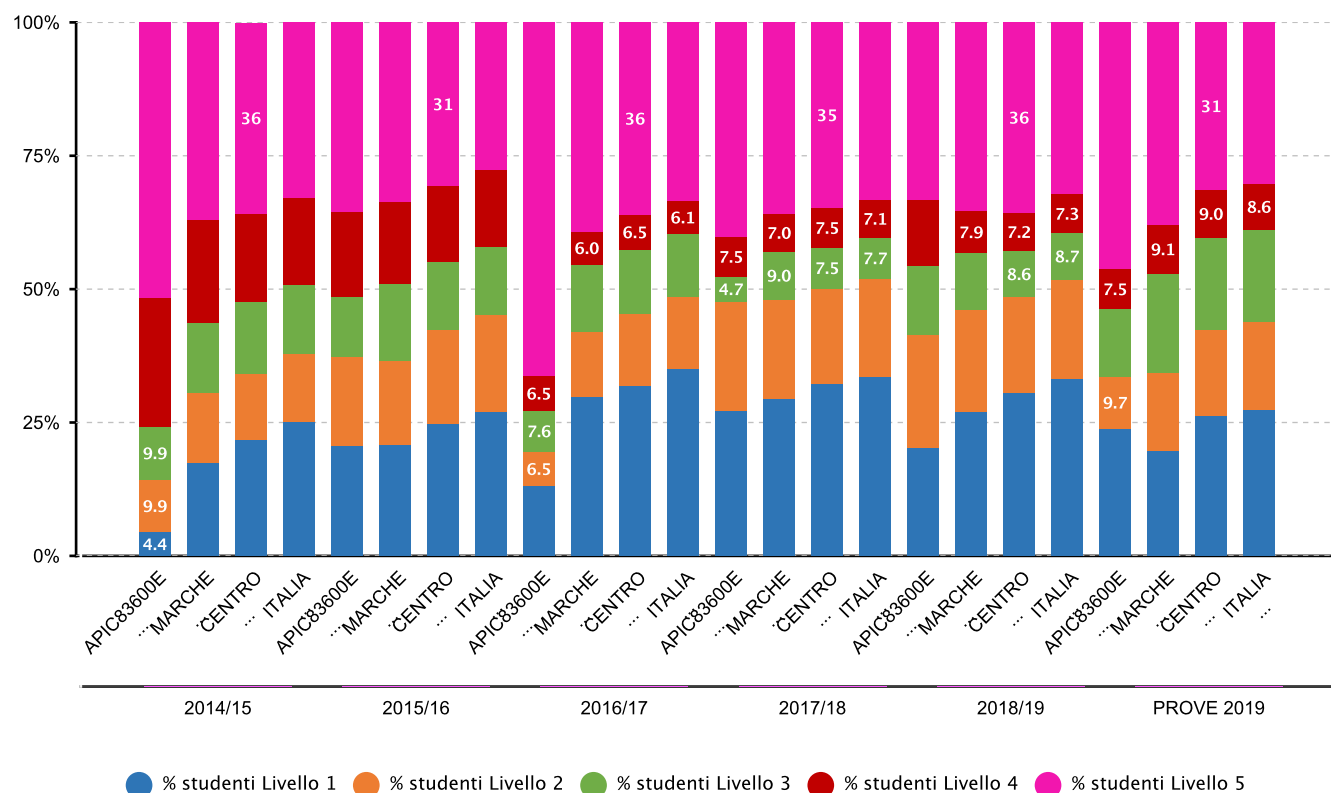
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



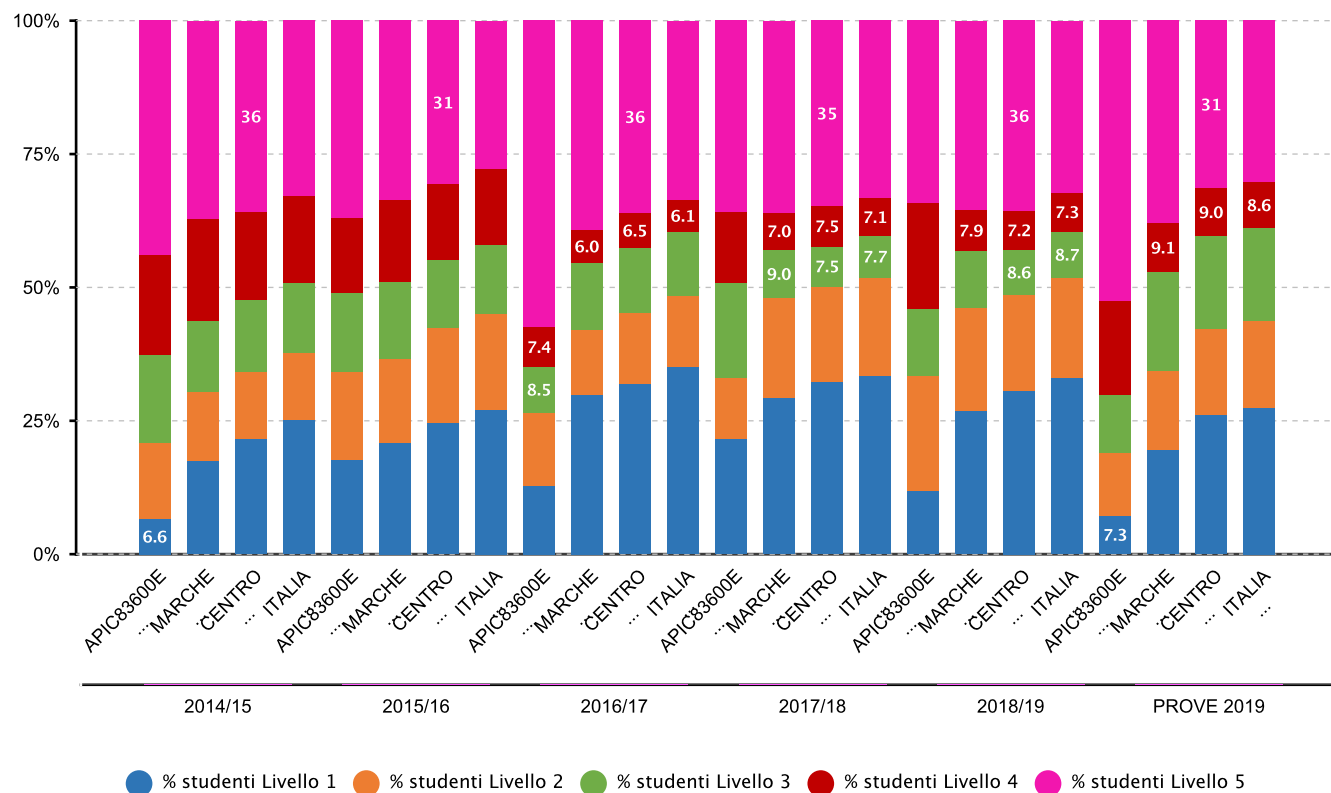
2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



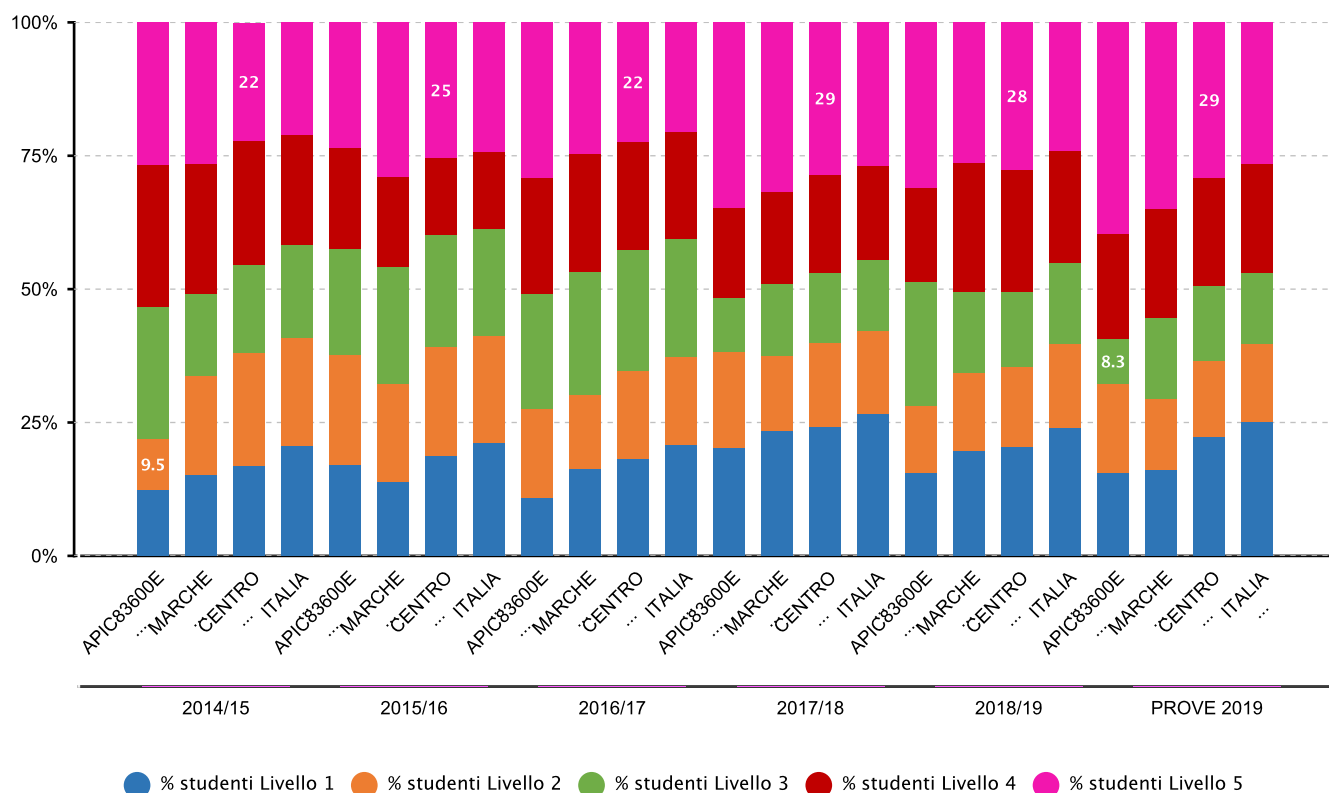
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - Fonte INVALSI



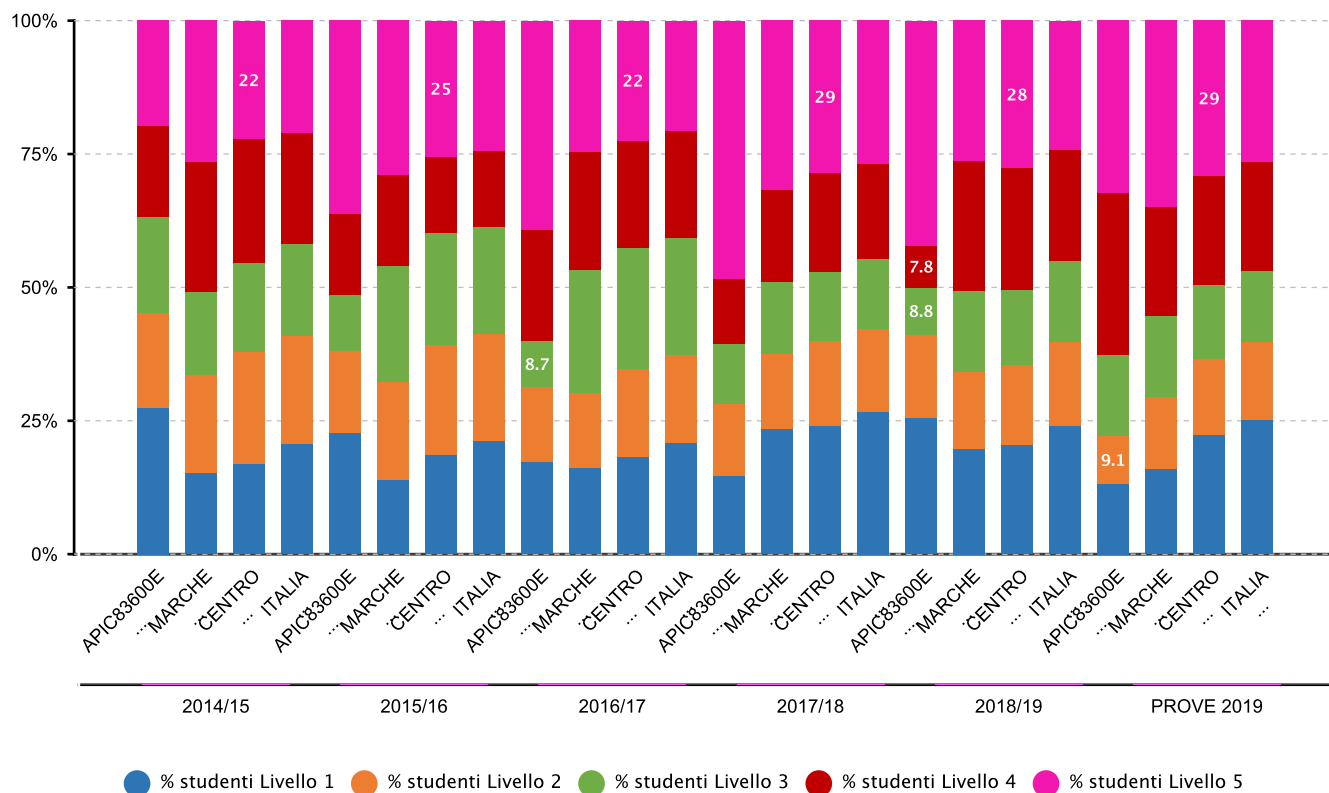
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



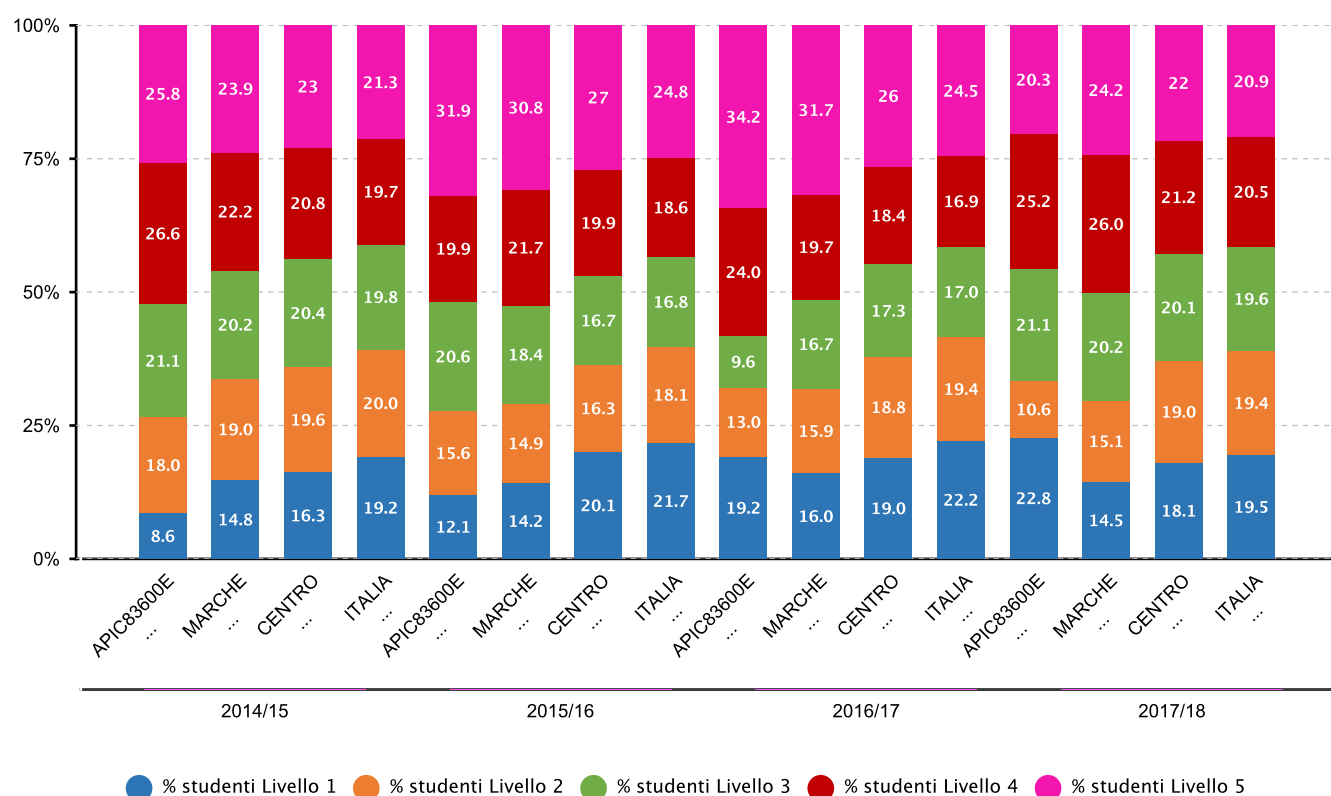
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI



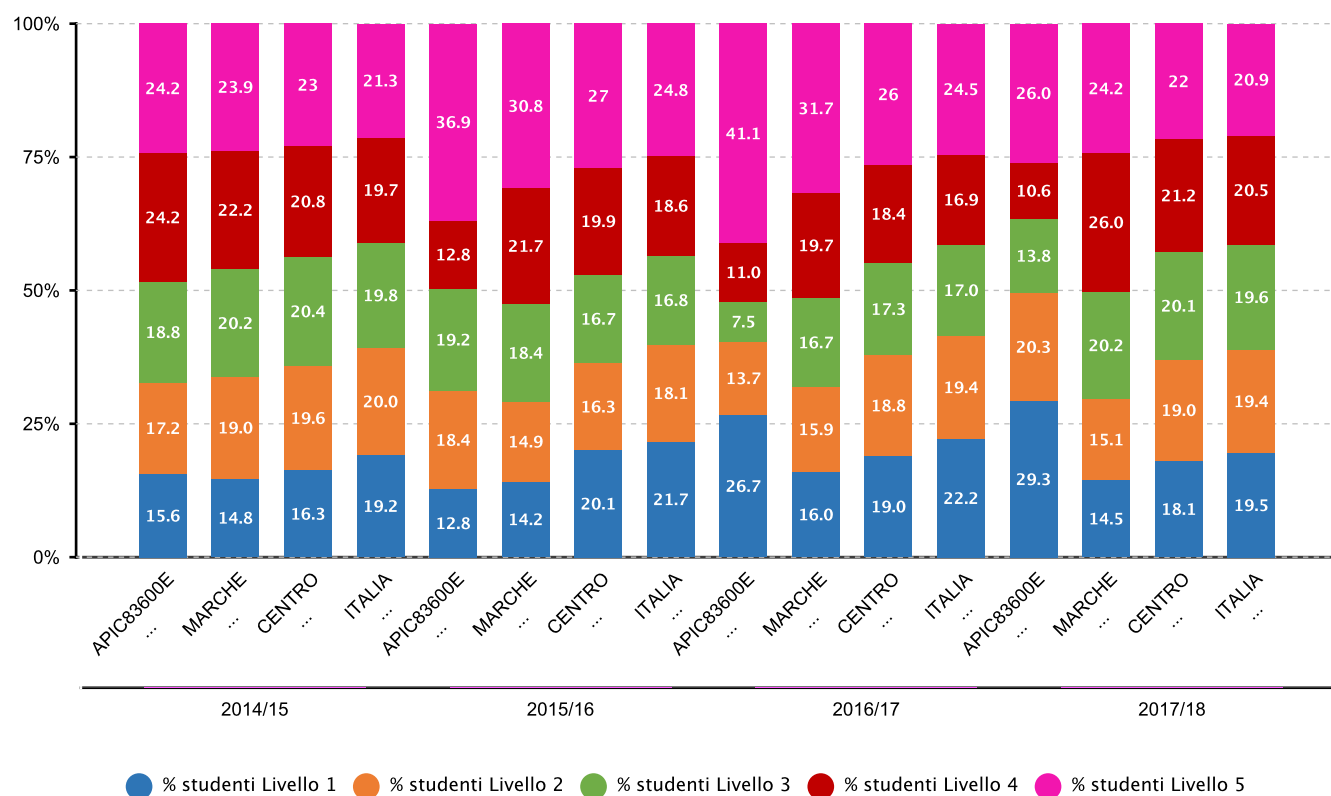
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



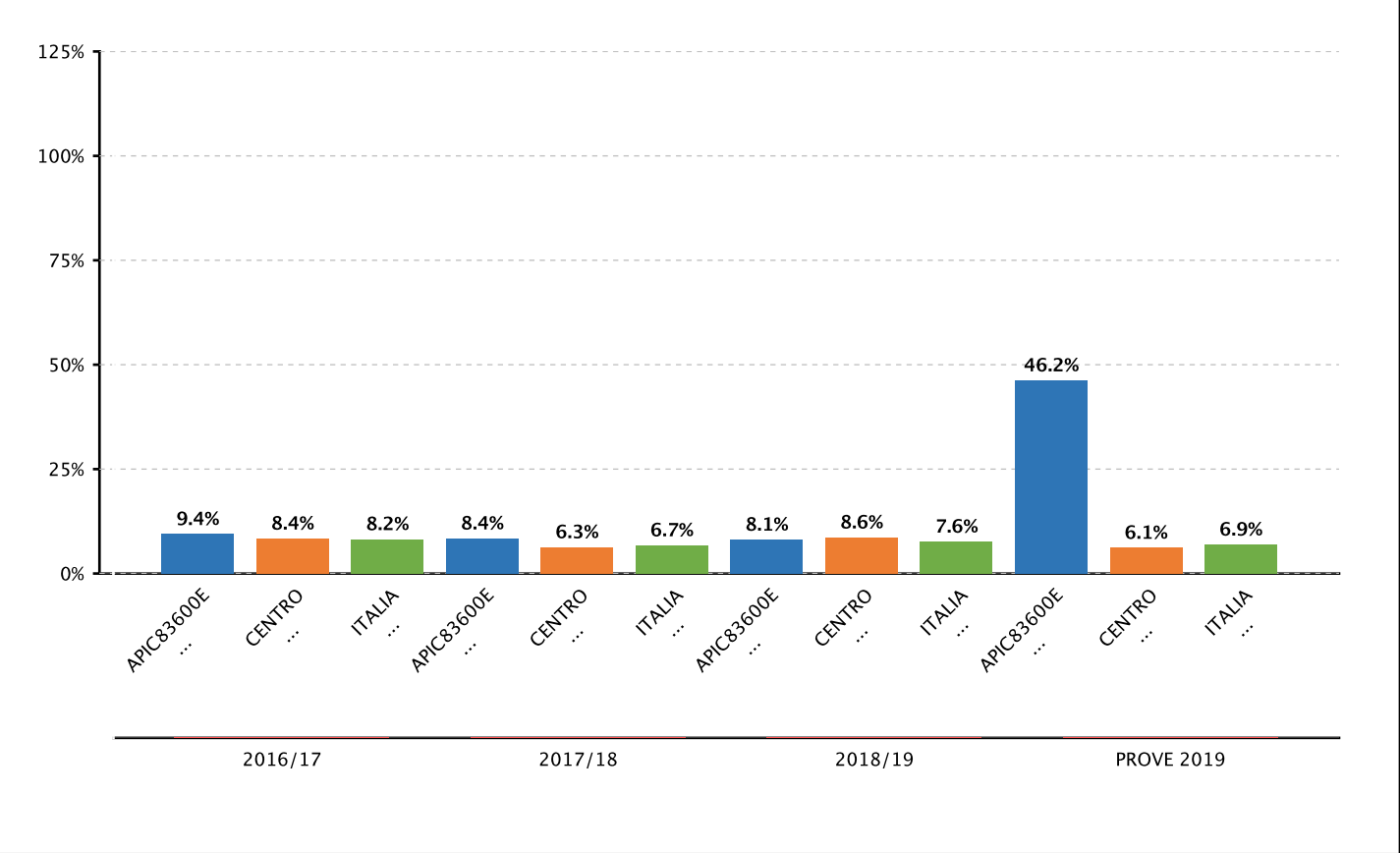
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI



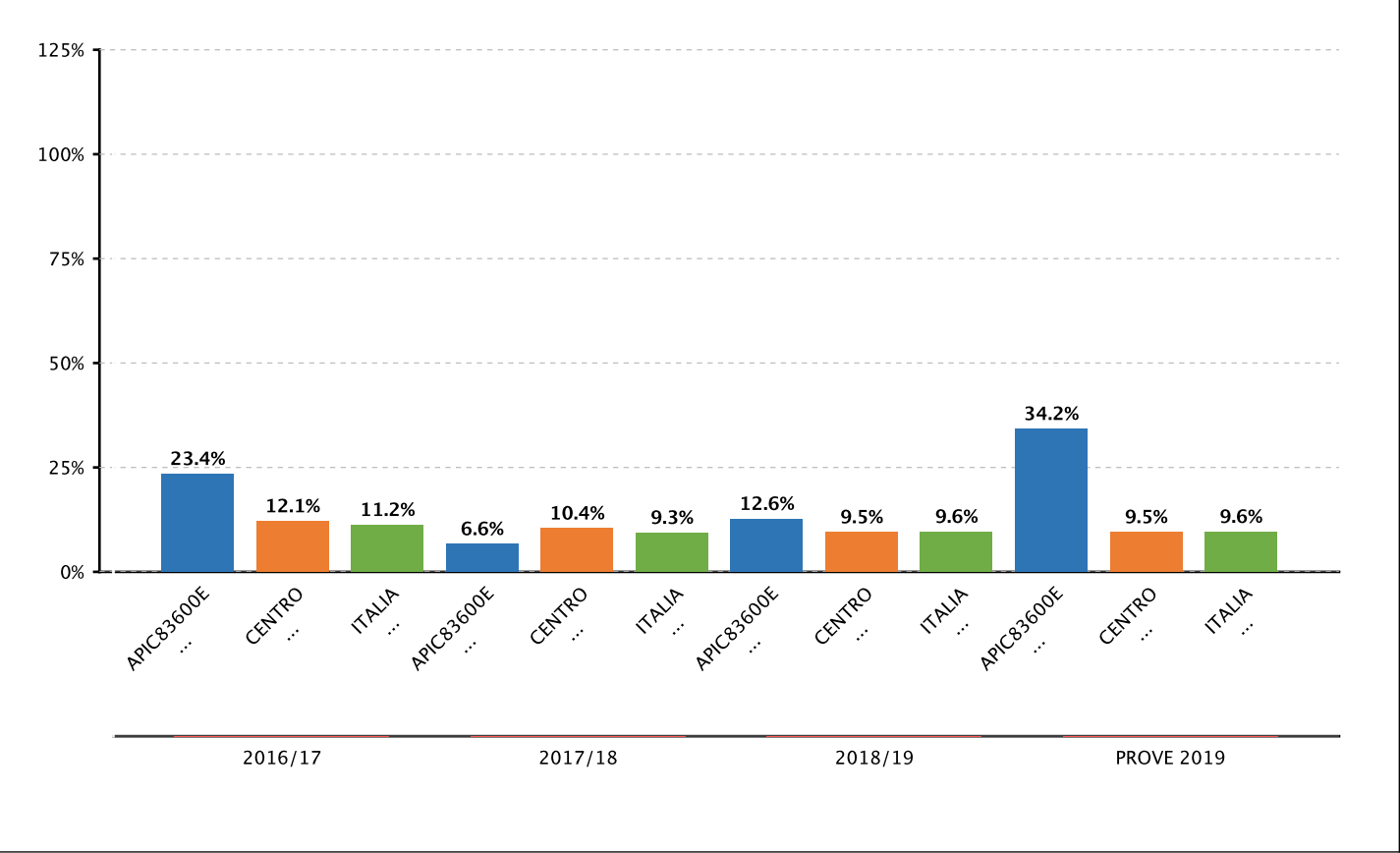
2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI



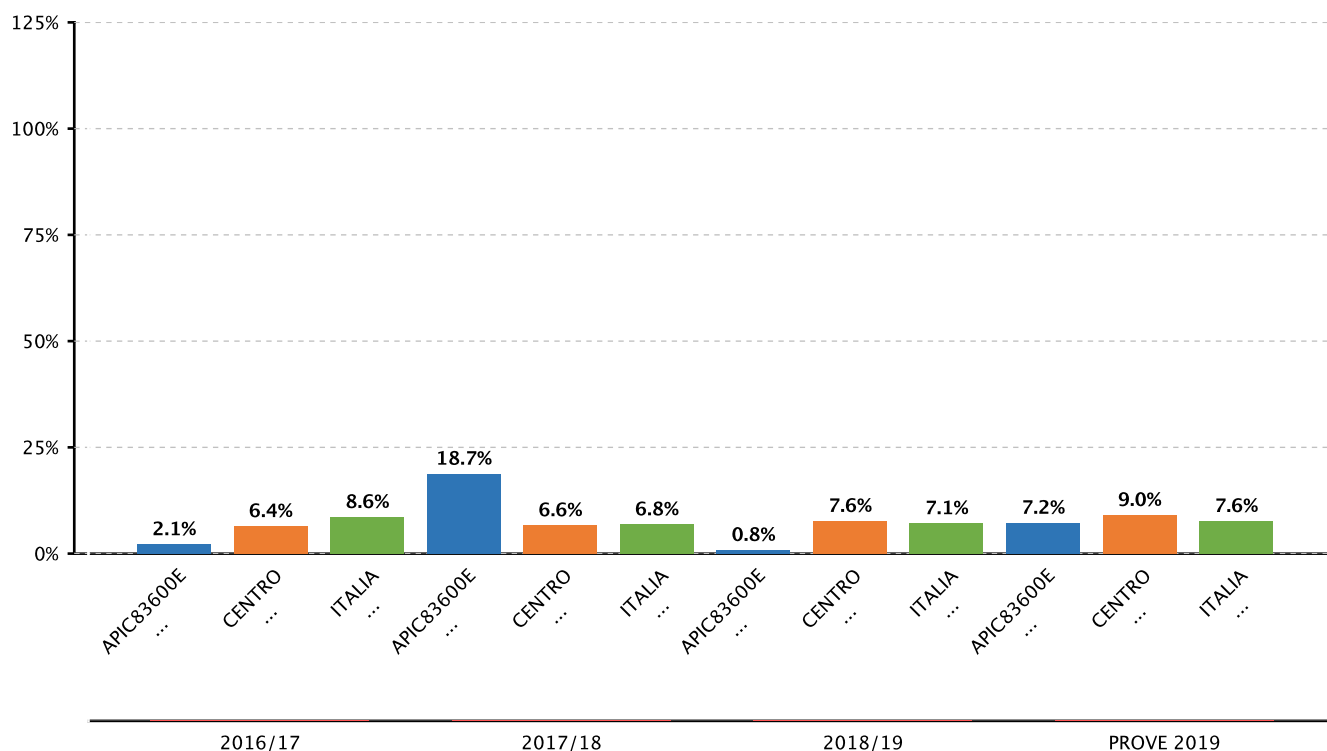
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



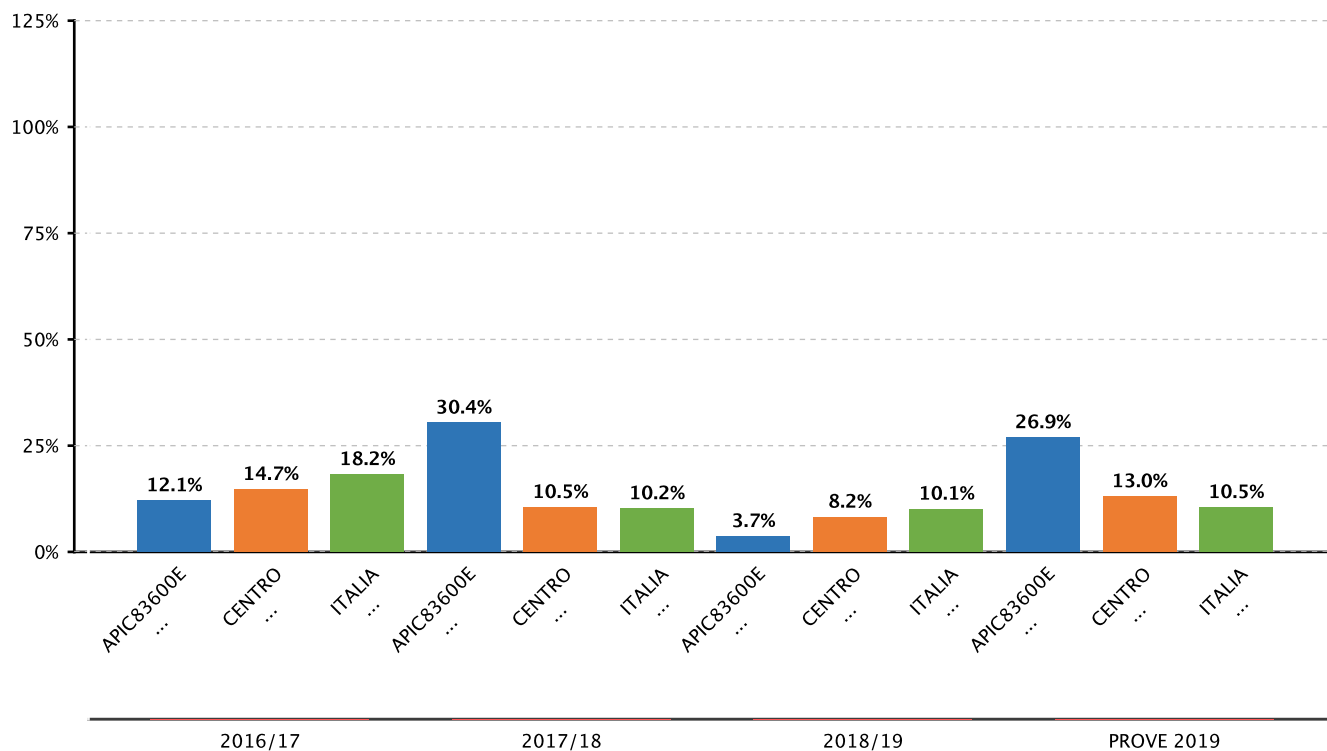
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



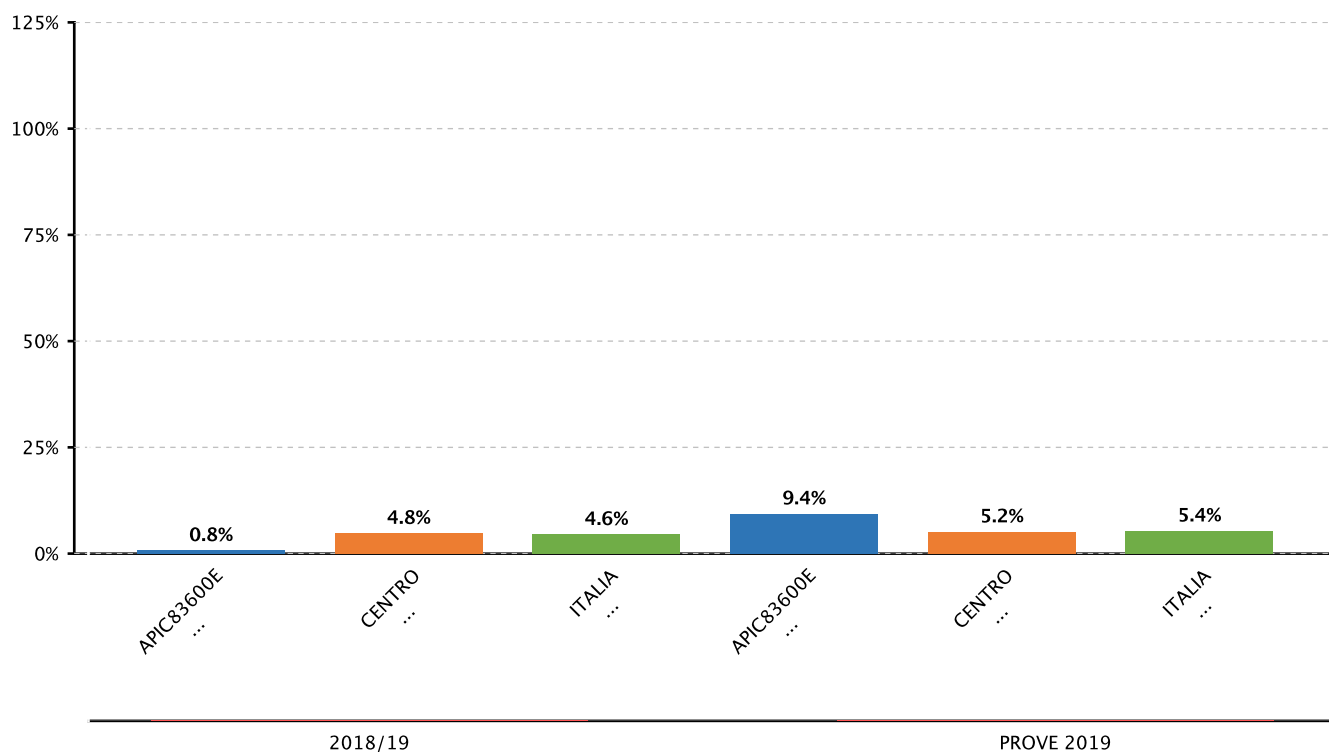
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



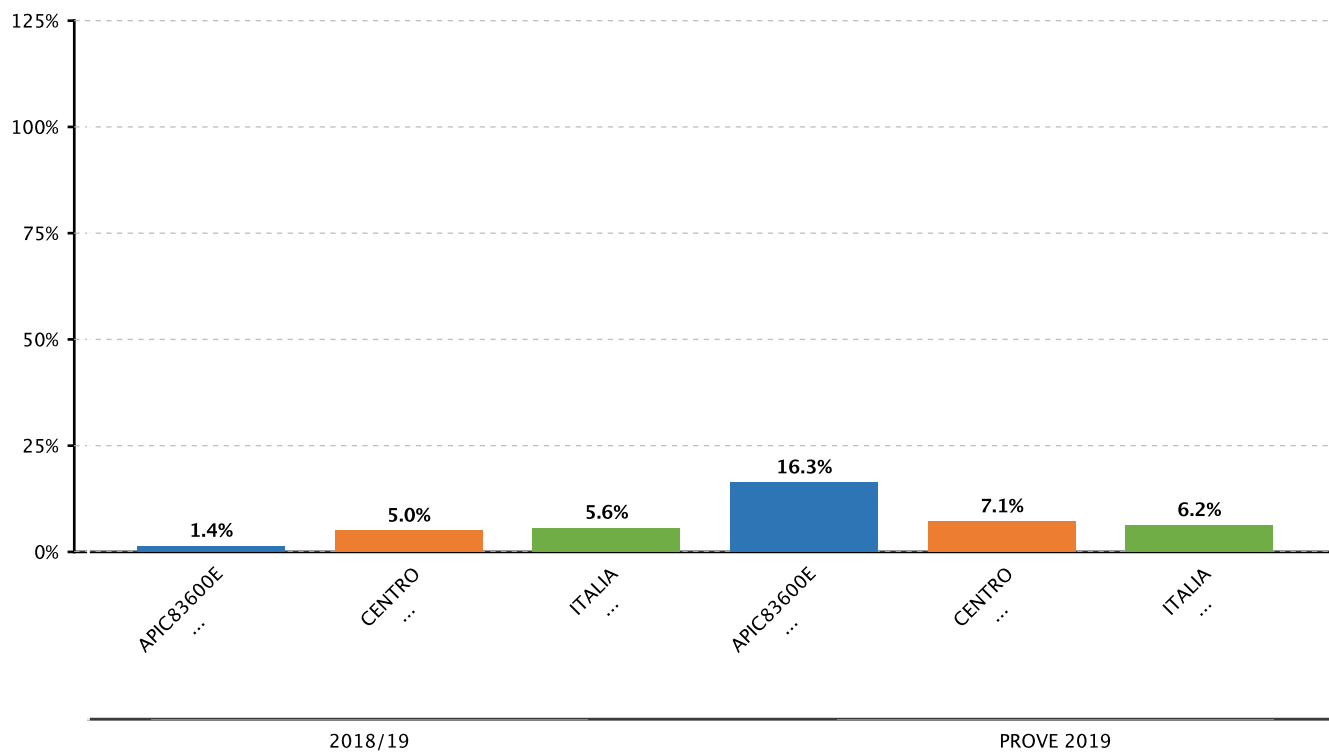
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



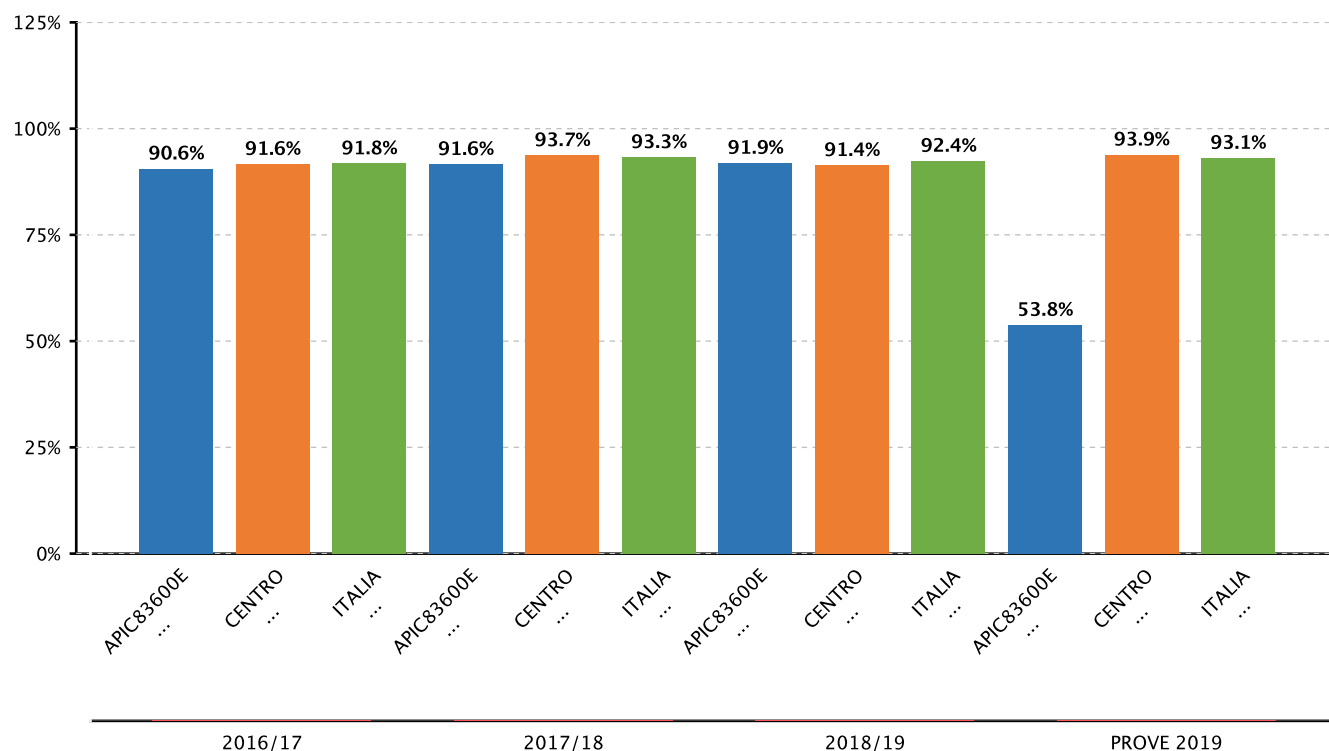
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - TRA - Fonte INVALSI



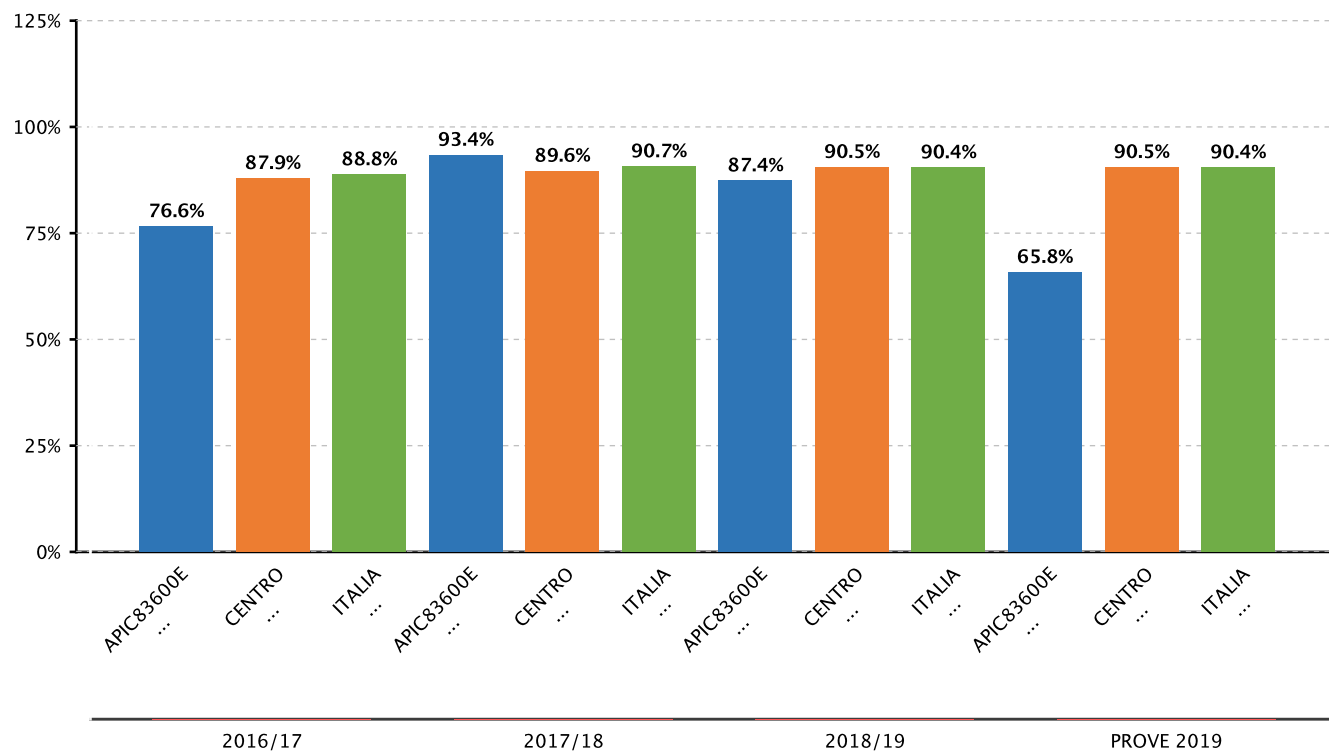
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - TRA - Fonte INVALSI



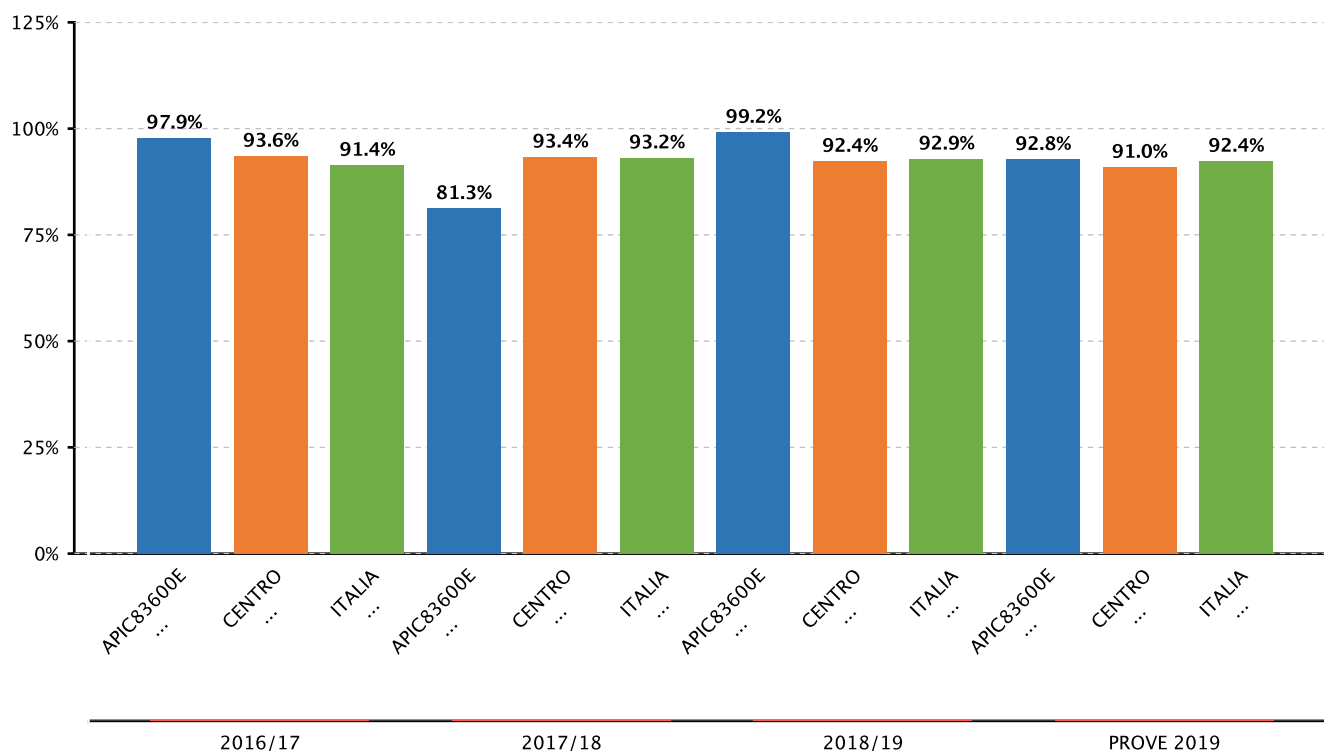
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



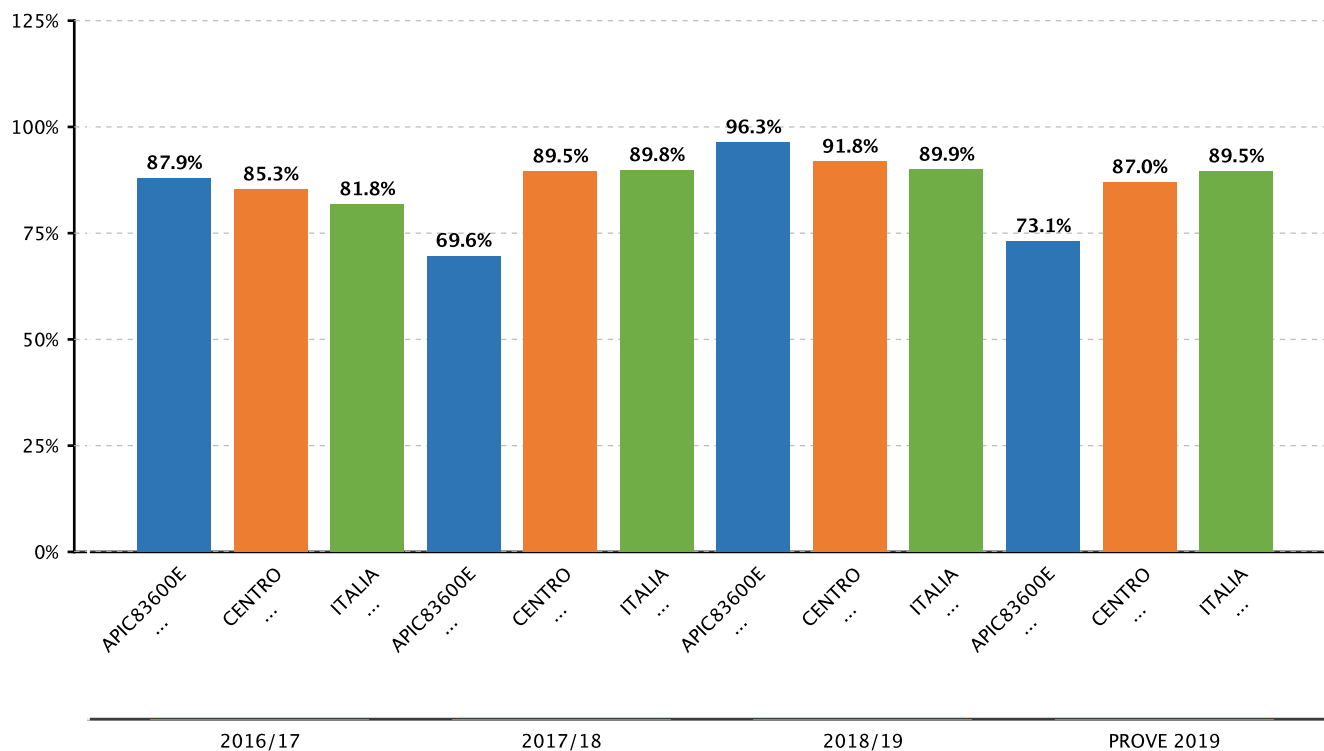
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI SECONDE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



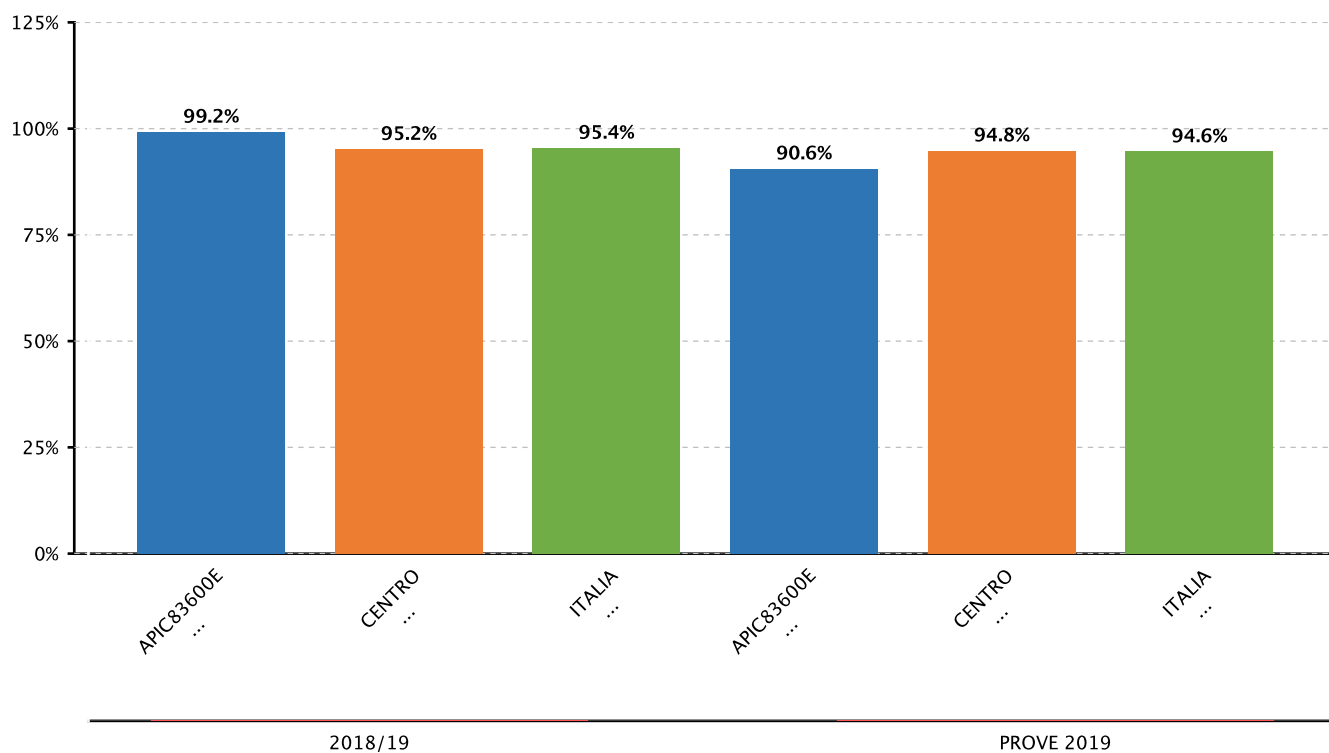
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



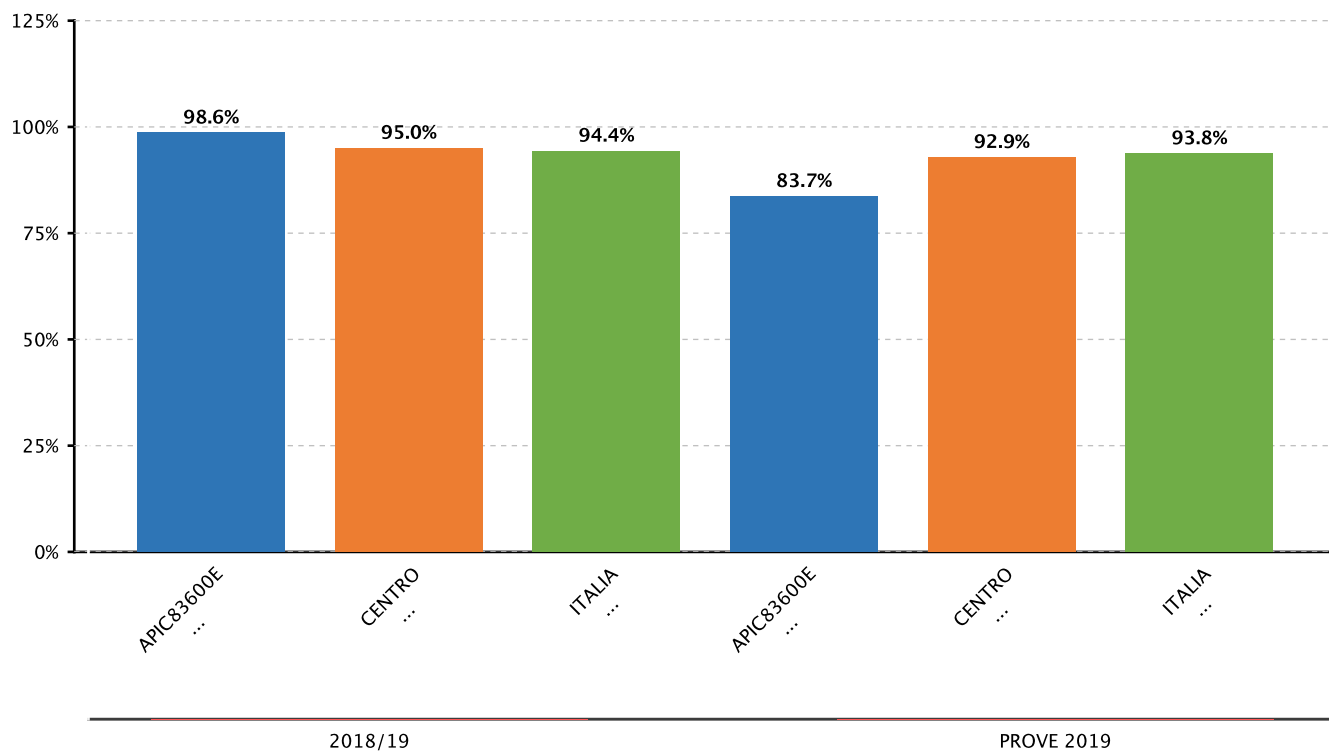
2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.b.2 Variabilita' dei punteggi tra le classi e dentro le classi - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - DENTRO - Fonte INVALSI



2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - ITALIANO - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno la media regionale			a.s. 2016/17 a.s. 2017/18 a.s. 2018/19 PROVE 2019		
Sotto la media regionale					

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - PRIMARIA - CLASSI QUINTE - MATEMATICA - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			a.s. 2016/17 a.s. 2017/18		
Intorno la media regionale			a.s. 2018/19 PROVE 2019		
Sotto la media regionale					

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - ITALIANO - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno la media regionale			a.s. 2016/17		
Sotto la media regionale			a.s. 2017/18 a.s. 2018/19 PROVE 2019		

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - SECONDARIA I GRADO - CLASSI TERZE - MATEMATICA - Fonte INVALSI

	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno la media regionale			a.s. 2016/17 a.s. 2018/19		
Sotto la media regionale			a.s. 2017/18 PROVE 2019		

Documento allegato: estrattoRAV_-2014-15.pdf

Priorità

Ridurre la varianza tra il plesso centrale e i plessi periferici e tra classi a tempo pieno e a tempo normale relativamente agli esiti delle SNV.

Traguardo

Rendere più omogenei i risultati tra plessi dell'Istituto Scolastico predisponendo incontri di classi parallele ad hoc con cadenza almeno mensile.

Attività svolte

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze sono stati definiti in modo chiaro. Nella scuola sono stati individuati referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e sono stati avviati incontri di dipartimento per classi parallele, suddivisi per discipline, cui hanno partecipato un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica è stata effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari ed ha coinvolto un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola inoltre ha utilizzato forme di certificazione delle competenze e sono stati progettati e stilati strumenti comuni per la valutazioni che i docenti hanno utilizzato regolarmente. Conseguentemente a ciò sono stati predisposti specifici incontri per condividere i risultati della valutazione. La Scuola ha promosso anche l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso l'adesione a reti di scuole locali, provinciali e nazionali che hanno avuto e continuano ad avere lo scopo di diffondere pratiche all'avanguardia in ambito educativo. Tali modalità didattiche innovative sono state condivise dal Collegio dei Docenti ed un buon numero di insegnanti le ha attivate e le attiva quotidianamente nella propria pratica d'aula.

Al fine di aumentare l'omogeneità tra plessi, l'Istituzione Scolastica ha attivato per l'a.s. 2015-2016 le seguenti strategie:

- utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica;
- progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti;
- programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari;
- programmazione in continuità verticale;
- definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline;
- progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze
- progettazione di prove strutturate comuni costruite dagli insegnanti sia per le prove d'ingresso che per l'esame di stato;
- diffusione tra i docenti di modalità didattiche innovative e di prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.

Risultati

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile in tutte le prove di italiano e matematica con l'unica eccezione delle classi quinte, dove la media scende leggermente al di sotto. La varianza all'interno delle classi tra i risultati degli alunni è inferiore alla media, mentre la varianza tra classi in italiano e matematica appare superiore a quella media; nella scuola secondaria i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale, con l'unica eccezione di matematica per le classi quinte, dove la media di studenti ai livelli 1 e 2 sale leggermente. Nella Scuola Primaria si assiste ad una difformità significativa negli esiti tra le varie classi e ad una notevole varianza tra classi a tempo pieno e a tempo normale e, ancora più accentuata, tra il plesso centrale e quelli periferici.

Evidenze

Documento allegato: estrattoRAV_-2014-15.pdf

Priorità

Ridurre la varianza tra classi relativamente agli esiti delle prove standardizzate nazionali

Traguardo

Ridurre la varianza dei risultati nelle prove di italiano e di matematica in modo da rientrare nella media provinciale.

Attività svolte

La scuola ha incentivato la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro aventi come tema il P.T.O.F., attività multidisciplinari ed inclusione. Gli insegnanti hanno lavorato in dipartimenti disciplinari e gruppi per classi parallele. Numerosi gli argomenti per cui è stato attivato un gruppo di lavoro: criteri comuni per la valutazione degli studenti, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, orientamento, accoglienza, curriculum verticale, inclusione, continuità. Tali gruppi di lavoro, composti da insegnanti, hanno prodotto materiali e strumenti utili alla scuola e a tutti i docenti con lo scopo di potenziare una maggior condivisione tra colleghi e, conseguentemente, di progettare percorsi educativo-didattici comuni. Al fine di creare una maggiore omogeneità nelle classi e tra le classi negli esiti delle prove standardizzate, sono stati predisposti incontri con cadenza regolare e con carattere non estemporaneo per la progettazione, per classi parallele o per dipartimenti disciplinari. I docenti infatti si sono confrontati sulle metodologie didattiche messe in atto con frequenza quasi settimanale negli incontri di programmazione, nei dipartimenti disciplinari, nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe.

La Scuola ha realizzato iniziative formative di buona qualità considerando i bisogni formativi del personale. Queste hanno avuto una positiva ricaduta sulla qualità dell'insegnamento, in particolare nel modello di Scuola "Senza Zaino per una Scuola Comunità". In classe sono state realizzate anche altre avanguardie educative come la flipped classroom e il debate..

Sono stati progettati moduli per il recupero e per il potenziamento delle competenze attraverso varie attività, come l'istituzione di gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte, la partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola, corsi di recupero pomeridiani, partecipazioni a progetti in orario curricolare o extracurricolare. Nel lavoro d'aula i docenti hanno predisposto, nel caso in cui si ritenesse necessario, interventi individualizzati in funzione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni; interventi quali il peer-tutoring, il lavoro in coppia e/o piccolo gruppo, il cooperative learning. La scuola ha promosso il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti; tali strategie sono piuttosto strutturata a livello di scuola.

Risultati

La varianza tra classi in italiano e matematica appare sensibilmente diminuita rispetto alle precedenti rilevazioni; anche nella Scuola Secondaria i punteggi generali delle classi non si discostano sensibilmente dalle medie di riferimento, pur con qualche disomogeneità. Le rilevazioni 2015/16 hanno evidenziato che gli studenti collocati nei livelli 4 e 5, nel loro insieme, in italiano e in matematica sono aumentati in tutte le classi, ed ora il loro numero è superiore alle medie di riferimento. La varianza all'interno delle classi tra i risultati degli alunni è inferiore alla media, e la varianza tra classi in italiano e matematica appare sensibilmente diminuita rispetto alle precedenti rilevazioni; anche nella scuola secondaria i punteggi delle classi non si discostano dalle medie di riferimento. Analizzando i grafici si evince quindi che la variabilità tra classi di scuola primaria, sia in italiano che in matematica, appare significativamente diminuita rispetto alle ultime rilevazioni, risultando nel caso delle classi quinte di scuola primaria addirittura inferiore alle medie di riferimento. Nella scuola Secondaria la situazione appare meno omogenea tra le classi rispetto alla scuola primaria.

Si allega estratto RAV 2016-2017

Evidenze

Documento allegato: EstrattoRAV2016-2017varianzatraclassi.pdf

Priorità

Ridurre la varianza tra il plesso centrale e i plessi periferici e tra classi a tempo pieno e a tempo normale relativamente agli esiti delle SNV.

Traguardo

Rendere più omogenei i risultati tra plessi dell'Istituto Scolastico predisponendo incontri di classi parallele ad hoc con cadenza almeno mensile.

Attività svolte

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze sono stati definiti in modo chiaro. Nella scuola sono stati individuati referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e sono stati avviati incontri di dipartimento per classi parallele, suddivisi per discipline, cui hanno partecipato un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica è stata effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari ed ha coinvolto un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola inoltre ha utilizzato forme di certificazione delle competenze e sono stati progettati e stilati strumenti comuni per la valutazioni che i docenti hanno utilizzato regolarmente. Conseguentemente a ciò sono stati predisposti specifici incontri per condividere i risultati della valutazione. La Scuola ha promosso anche l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso l'adesione a reti di scuole locali, provinciali e nazionali che hanno avuto e continuano ad avere lo scopo di diffondere pratiche all'avanguardia in ambito educativo. Tali modalità didattiche innovative sono state condivise dal Collegio dei Docenti ed un buon numero di insegnanti le ha attivate e le attiva quotidianamente nella propria pratica d'aula.

Al fine di aumentare l'omogeneità tra plessi, l'Istituzione Scolastica ha attivato per l'a.s. 2015-2016 le seguenti strategie:

- utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica;
- progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti;
- programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari;
- programmazione in continuità verticale;
- definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline;
- progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze
- progettazione di prove strutturate comuni costruite dagli insegnanti sia per le prove d'ingresso che per l'esame di stato;
- diffusione tra i docenti di modalità didattiche innovative e di prove di valutazione autentiche e rubriche di valutazione.

Risultati

Nelle prove di lingua italiana di scuola primaria l'Istituto si colloca sopra la media nazionale, e del centro Italia; inoltre è superiore o in linea con la media regionale. Anche in matematica il punteggio appare superiore a tutte le medie di riferimento, nonostante ci sia una classe con punteggio significativamente inferiore alle altre. La distribuzione degli studenti per livello di apprendimento mostra come nella scuola primaria la percentuale di alunni al livello più alto è significativamente superiore a tutte le medie di riferimento. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 in italiano e in matematica infatti è, in tutte le classi, superiore a quella delle medie di riferimento. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, in matematica per la Scuola Primaria è superiore alla media regionale.

Anche nella scuola secondaria si rileva una situazione simile a quella evidenziata per la primaria, ma in questo caso la situazione appare meno omogenea tra le classi. Nonostante ciò l'Istituto, nel complesso, risulta in linea con le medie di riferimento. Analizzando i grafici si evince che la variabilità tra classi di scuola primaria, sia in italiano che in matematica, appare significativamente diminuita rispetto alle ultime rilevazioni, risultando nel caso delle classi quinte di scuola primaria addirittura inferiore alle medie di riferimento. In riferimento alle scuole con background socioeconomico e culturale simile, il punteggio di italiano e matematica della Scuola alle prove INVALSI è superiore in tutte le prove di italiano e matematica con l'unica eccezione di una classe seconda, dove la media scende leggermente al di sotto. Si allega estratto RAV 2016-2017.

Evidenze

Documento allegato: EstrattoRAV2016-2017variabilitàtraPlessi(2).pdf

Priorità

Ridurre la varianza tra classi relativamente agli esiti delle prove standardizzate nazionali di matematica.

Traguardo

Ridurre la varianza dei risultati nelle prove di matematica tra le classi seconde Primaria per rientrare nella media del Centro Italia e nazionale.

Attività svolte

La scuola ha incentivato la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro aventi come tema il P.T.O.F., attività multidisciplinari ed inclusione. Gli insegnanti hanno lavorato in dipartimenti disciplinari e gruppi per classi parallele. Numerosi gli argomenti per cui è stato attivato un gruppo di lavoro: criteri comuni per la valutazione degli studenti, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, orientamento, accoglienza, curriculum verticale, inclusione, continuità. Tali gruppi di lavoro, composti da insegnanti, hanno prodotto materiali e strumenti utili alla scuola e a tutti i docenti con lo scopo di potenziare una maggior condivisione tra colleghi e, conseguentemente, di progettare percorsi educativo-didattici comuni. I docenti infatti si sono confrontati sulle metodologie didattiche messe in atto con frequenza quasi settimanale negli incontri di programmazione, nei dipartimenti disciplinari, nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe. Nel corrente a.s. è stato deliberato un protocollo di valutazione che contiene i criteri di valutazione comuni relativi ai tre ordini di Scuola. Il protocollo si è rivelato uno strumento utile e funzionale sia nella valutazione degli apprendimenti degli alunni in itinere sia in sede di scrutinio. Le competenze chiave vengono valutate attraverso rubriche elaborate all'interno delle Unità di apprendimento e finalizzate a rilevare, in modo particolare, in che modo gli alunni si dimostrano competenti nella realizzazione di compiti di realtà.

La scuola ha utilizzato prove strutturate comuni costruite dagli insegnanti per le prove d'ingresso, intermedie e finali, oltre che per l'Esame di Stato.

L'Istituto ha realizzato interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli alunni. Oltre a costanti attività di recupero curricolari, sono stati organizzati recuperi extracurricolari per alunni che evidenziano difficoltà, in particolare nella Scuola Secondaria I grado. Sono stati inoltre progettati moduli per il recupero e per il potenziamento delle competenze attraverso varie attività, come l'istituzione di gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte, la partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola, corsi di recupero pomeridiani, partecipazioni a progetti in orario curricolare o extracurricolare. Nel lavoro d'aula i docenti hanno predisposto, nel caso in cui si ritenesse necessario, interventi individualizzati in funzione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni; interventi quali il peer-tutoring, il lavoro in

coppia e/o piccolo gruppo, il cooperative learning. La scuola ha promosso il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti; tali strategie sono piuttosto strutturate a livello di scuola.

La Scuola ha anche realizzato iniziative formative di buona qualità considerando i bisogni formativi del personale.

Risultati

Nelle prove di lingua italiana di scuola primaria l'Istituto si colloca sopra la media nazionale, e del centro Italia; inoltre è superiore o in linea con la media regionale. In matematica, sempre alla scuola primaria, il punteggio appare superiore a tutte le medie di riferimento. La distribuzione degli studenti per livello di apprendimento mostra come nella scuola primaria la percentuale di alunni al livello più alto è significativamente superiore a tutte le medie di riferimento.

Analizzando i grafici si evince che la variabilità tra classi di scuola primaria, sia in italiano che in matematica, appare diminuita rispetto alle ultime rilevazioni, risultando nel caso delle classi seconde di scuola primaria, relativamente alla matematica, addirittura inferiore alle medie di riferimento. L'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove appare nelle classi quinte della scuola Primaria superiore alla media regionale.

I risultati della Scuola Secondaria I grado appaiono, in matematica, inferiori alle medie di riferimento, inoltre la percentuale di studenti collocati ai livelli superiori sono inferiori a tutte le medie di riferimento. L'effetto scuola nella Scuola Secondaria appare inferiore alla media regionale sia in Italiano che in Matematica. Da tale analisi si evince che la varianza all'interno delle classi tra i risultati degli alunni è inferiore alla media, e la varianza tra classi in italiano e matematica appare diminuita rispetto alle precedenti rilevazioni.

Si allega estratto RAV 2017-2018

Evidenze

Documento allegato: EstrattoRAV2017-2018variabilitàtraclassienelleclassi.pdf

Priorità

Ridurre la varianza tra il plesso centrale e i plessi periferici e tra classi a tempo pieno e a tempo normale relativamente agli esiti del SNV.

Traguardo

Rendere più omogenei i risultati tra plessi dell'Istituto Scolastico predisponendo incontri di classi parallele ad hoc con cadenza almeno mensile.

Attività svolte

L'Istituto cerca di rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale attraverso un curriculum di Scuola per i diversi ambiti disciplinari, un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, un profilo delle competenze che gli studenti devono possedere in uscita. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, facendo riferimento ai documenti ministeriali. Il curriculum d'Istituto è utilizzato come mezzo di lavoro dai docenti e costituisce un punto di riferimento per la progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa formalizzate nel PTOF. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze sono stati definiti in modo chiaro. Nella scuola sono stati individuati referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e sono stati avviati incontri di dipartimento per classi parallele, suddivisi per discipline, cui hanno partecipato un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica è stata effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari ed ha coinvolto un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola inoltre ha utilizzato forme di certificazione delle competenze e sono stati progettati e stilati strumenti comuni per la valutazioni che i docenti hanno utilizzato regolarmente. Conseguentemente a ciò sono stati predisposti specifici incontri per condividere i risultati della valutazione. La Scuola ha promosso anche l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso l'adesione a reti di scuole locali, provinciali e nazionali che hanno avuto e continuano ad avere lo scopo di diffondere pratiche all'avanguardia in ambito educativo. Tali modalità didattiche innovative sono state condivise dal Collegio dei Docenti ed un buon numero di insegnanti le ha attivate e le attiva quotidianamente nella propria pratica d'aula. Il corso di formazione sulla didattica per competenze ha contribuito ad implementare il numero di insegnanti che utilizza il curriculum definito dalla Scuola come strumento di lavoro per le attività.

Nell'Istituto sono presenti vari aspetti relativi alla progettazione didattica:

- utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica;
- progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti;
- programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari;
- programmazione in continuità verticale;
- definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline;
- progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze-progettazione di -prove strutturate comuni costruite dagli insegnanti;
- diffusione di modalità didattiche innovative.

Risultati

Nelle prove di lingua italiana di scuola primaria l'Istituto si colloca sopra la media nazionale, e del centro Italia; inoltre è superiore o in linea con la media regionale. In matematica, sempre alla scuola primaria, il punteggio appare superiore a tutte le medie di riferimento. La distribuzione degli studenti per livello di apprendimento mostra come nella scuola primaria la percentuale di alunni al livello più alto è significativamente superiore a tutte le medie di riferimento. I risultati della Scuola Secondaria I grado appaiono, in matematica, inferiori alle medie di riferimento, inoltre la percentuale di studenti collocati ai livelli superiori sono inferiori a tutte le medie di riferimento. L'effetto scuola nella Scuola Secondaria appare inferiore alla media regionale sia in Italiano che in Matematica.

Nella Scuola Primaria il punteggio di italiano e matematica della Scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile in tutte le prove di italiano e matematica con l'unica eccezione di qualche classe, dove la media scende leggermente al di sotto. La varianza all'interno delle classi tra i risultati degli alunni è inferiore alla media, e la varianza tra classi in italiano e matematica appare diminuita rispetto alle precedenti rilevazioni. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 nella scuola primaria, è superiore a quella delle medie di riferimento. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, in matematica per la Scuola Primaria è superiore alla media regionale.

Evidenze

Documento allegato: EstrattoRAV2017-2018variabilitàtraplessi.pdf

Priorità

Ridurre la varianza tra classi relativamente agli esiti delle prove standardizzate nazionali di matematica.

Traguardo

Ridurre la varianza dei risultati nelle prove di matematica tra le classi terze Secondaria I grado per rientrare nelle medie di riferimento .

Attività svolte

La scuola ha incentivato la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro aventi come tema il P.T.O.F., attività multidisciplinari ed inclusione. Gli insegnanti hanno lavorato in dipartimenti disciplinari e gruppi per classi parallele. Numerosi gli argomenti per cui è stato attivato un gruppo di lavoro: criteri comuni per la valutazione degli studenti, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, orientamento, accoglienza, curriculum verticale, inclusione, continuità. Tali gruppi di lavoro, composti da insegnanti, hanno prodotto materiali e strumenti utili alla scuola e a tutti i docenti con lo scopo di potenziare una maggior condivisione tra colleghi e, conseguentemente, di progettare percorsi educativo-didattici comuni. Al fine di creare una maggiore omogeneità nelle classi e tra le classi negli esiti delle prove standardizzate, sono stati predisposti incontri con cadenza regolare e con carattere non estemporaneo per la progettazione, per classi parallele o per dipartimenti disciplinari. I docenti infatti si sono confrontati sulle metodologie didattiche messe in atto con frequenza quasi settimanale negli incontri di programmazione, nei dipartimenti disciplinari, nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe.

La Scuola ha realizzato iniziative formative di buona qualità considerando i bisogni formativi del personale. Queste hanno avuto una positiva ricaduta sulla qualità dell'insegnamento, in particolare nel modello di Scuola "Senza Zaino per una Scuola Comunità". In classe sono state realizzate anche altre avanguardie educative come la flipped classroom e il debate..

Sono stati progettati moduli per il recupero e per il potenziamento delle competenze attraverso varie attività, come l'istituzione di gruppi di livello all'interno delle classi o per classi aperte, la partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola, corsi di recupero pomeridiani, partecipazioni a progetti in orario curricolare o extracurricolare. Nel lavoro d'aula i docenti hanno predisposto, nel caso in cui si ritenesse necessario, interventi individualizzati in funzione dei Bisogni Educativi Speciali degli alunni; interventi quali il peer-tutoring, il lavoro in coppia e/o piccolo gruppo, il cooperative learning. La scuola ha promosso il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti; tali strategie sono piuttosto strutturata a livello di scuola.

Risultati

Nella Scuola Primaria il punteggio di italiano e matematica della Scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile in tutte le prove di italiano e matematica con l'unica eccezione di qualche classe, dove la media scende leggermente al di sotto. La varianza all'interno delle classi tra i risultati degli alunni è inferiore alla media, e la varianza tra classi in italiano e matematica appare diminuita rispetto alle precedenti rilevazioni. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 nella scuola primaria, è superiore a quella delle medie di riferimento. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale, in matematica per la Scuola Primaria è superiore alla media regionale.

La variabilità tra classi di scuola primaria, sia in italiano che in matematica, appare diminuita rispetto alle ultime rilevazioni, risultando nel caso delle classi seconde di scuola primaria, relativamente alla matematica, addirittura inferiore alle medie di riferimento.

Evidenze

Priorità

Ridurre la varianza tra il plesso centrale e i plessi periferici e tra classi a tempo pieno e a tempo normale relativamente agli esiti del SNV.

Traguardo

Rendere più omogenei i risultati tra plessi dell'Istituto Scolastico predisponendo incontri di classi parallele ad hoc con cadenza almeno mensile.

Attività svolte

L'Istituto cerca di rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale attraverso un curriculum di Scuola per i diversi ambiti disciplinari, un curriculum per lo sviluppo delle competenze trasversali, un profilo delle competenze che gli studenti devono possedere in uscita. La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, facendo riferimento ai documenti ministeriali. Il curriculum d'Istituto è utilizzato come mezzo di lavoro dai docenti e costituisce un punto di riferimento per la progettazione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa formalizzate nel PTOF. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono state inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze sono stati definiti in modo chiaro. Nella scuola sono stati individuati referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e sono stati avviati incontri di dipartimento per classi parallele, suddivisi per discipline, cui hanno partecipato un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica è stata effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari ed ha coinvolto un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola inoltre ha utilizzato forme di certificazione delle competenze e sono stati progettati e stilati strumenti comuni per la valutazioni che i docenti hanno utilizzato regolarmente. Conseguentemente a ciò sono stati predisposti specifici incontri per condividere i risultati della valutazione. La Scuola ha promosso anche l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso l'adesione a reti di scuole locali, provinciali e nazionali che hanno avuto e continuano ad avere lo scopo di diffondere pratiche all'avanguardia in ambito educativo. Tali modalità didattiche innovative sono state condivise dal Collegio dei Docenti ed un buon numero di insegnanti le ha attivate e le attiva quotidianamente nella propria pratica d'aula. Il corso di formazione sulla didattica per competenze ha contribuito ad implementare il numero di insegnanti che utilizza il curriculum definito dalla Scuola come strumento di lavoro per le attività.

Nell'Istituto sono presenti vari aspetti relativi alla progettazione didattica:

- utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica;
- progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti;
- programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari;
- programmazione in continuità verticale;
- definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline;
- progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze-progettazione di -prove strutturate comuni costruite dagli insegnanti;
- diffusione di modalità didattiche innovative.

Risultati

Nella Scuola Primaria il punteggio di italiano e matematica della Scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile in tutte le prove di italiano e matematica con l'unica eccezione di qualche classe, dove la media scende leggermente al di sotto. La varianza all'interno delle classi tra i risultati degli alunni è inferiore alla media, e la varianza tra classi in italiano e matematica appare diminuita rispetto alle precedenti rilevazioni. La quota di studenti collocata nei livelli 4 e 5 nella scuola primaria, è superiore a quella delle medie di riferimento. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, in matematica per la Scuola Primaria è superiore alla media regionale.

Evidenze

Risultati legati alla progettualità della scuola

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Attività svolte

MACROAREA PROGETTUALE n. 7: "Attività di implementazione delle competenze chiave"

- Comunicazione nella madrelingua: "Librinifesta" – incontri con autori di letteratura per l'infanzia e per ragazzi, "Scrittori di classe" – concorso letterario di scrittura e lettura critica dei testi in collaborazione con autori di libri per ragazzi promosso da un gruppo di lavoro del MIUR e gruppo Conad, "Leggere è" - concorso sul tema della lettura promosso dalla casa editrice Il battello a vapore, "Libriamoci" – iniziativa a carattere nazionale per la promozione della lettura ad alta voce, "Amico libro" (Scuola Infanzia), In libreria con la classe" – visita ad una libreria Mondadori con attività di animazione (Scuola Primaria), "Avviamento allo studio del latino" (Scuola sec. di primo grado), "Il quotidiano in classe" (Scuola sec. di Primo Grado).

- Comunicazione nelle lingue straniere: "I love English" e "Easy English" (presentare la cultura e le tradizioni anglosassoni, creare familiarità con i suoni della lingua inglese, introdurre gli elementi base della lingua inglese; Scuola dell'Infanzia), "Ket for Schools" – corso di preparazione all'esame-certificazione di livello A2 rilasciata dall'Università di Cambridge), "A first step to CLIL" – sperimentazione della metodologia CLIL; "Potenziamento della competenza comunicativa della lingua inglese attraverso l'acquisizione dei contenuti disciplinari (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado), "Attività laboratoriali innovative", "English is fun: approccio alla lingua inglese nella Scuola dell'Infanzia", "Happy English" (Scuola infanzia), "Lingua inglese per acquisizione certificazione esterna" (Scuola Primaria).

- Imparare a imparare: "Avanguardie educative" (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado), "Senza zaino - per una scuola comunità" (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado), "E-twinning" (Scuola Secondaria di Primo Grado) "Peer tutoring-apprendimento cooperativo" (Scuola Infanzia).

MACROAREA PROGETTUALE n. 8: "Metodologie didattiche innovative"

"Avanguardie educative" (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado), "Scuola senza zaino - per una scuola comunità" (Scuola Primaria), "E-twinning" (Scuola Secondaria di Primo Grado).

Risultati

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti

disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I docenti hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.7-8.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Attività svolte

MACROAREA PROGETTUALE n. 7: "Attività di implementazione delle competenze chiave"

Progetti inseriti nella macroarea n. 7:

- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: "Giochi matematici" – in collaborazione con l'Università Bocconi di Milano (alunni Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado), "Attività laboratoriali innovative", "? Day" (Scuola sec. di Primo Grado), "Let's code"- programmatori alla Scuola dell'infanzia.

Risultati

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I docenti hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.7-8.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonch della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

MACROAREA PROGETTUALE n. 1: "Accoglienza, integrazione, continuità"

Progetti inseriti nella macroarea n.1:

"Sostegno linguistico agli alunni stranieri", "I Comuni vanno a scuola – progetti dell'Ente locale per l'integrazione", "Accoglienza alunni Infanzia e Primaria – Scuola aperta", "Scuolarcobaleno – progetto della Provincia di Fermo sull'integrazione", "Che emozione ... proseguire insieme" e "La strada per arrivare in prima – progetti continuità Infanzia-Primaria", "Progetto accoglienza – percorso educativo Scuola Infanzia", "Percorso educativo-accoglienza" (Scuola Infanzia), "Com'ero, come sono, come sarò – Progetto continuità Asilo Nido-Infanzia", "Linee guida per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali a sostegno dell'integrazione", "Istruzione domiciliare", "Imparo se mi parli" – approccio spontaneo alla lettura, incontro con l'autore, progetto continuità Infanzia/Primaria, "Integrazione alunni stranieri- aree a rischio" (Scuola Primaria e Sec. di Primo Grado); "Integrazione alunni diversamente abili", "Continuità Primaria-Sec. Primo Grado", "Osserva e impara" (tutoraggio agli studenti universitari e docenti), "Progetto aree a rischio", "Orientamento alla scelta della Scuola Sec. di secondo grado", "Progetto continuità: scuola che viene, scuola che va" (scuola Infanzia), "Passo dopo passo" - (Scuola Infanzia), "Io parlo italiano" (Scuola Sec. di Primo Grado).

Risultati

Le attività realizzate dalla Scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di Scuola.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.1-Accoglienza,integrazione,continuità.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Attività svolte

MACROAREA PROGETTUALE n. 2: "Prevenzione, educazione alla salute, promozione benessere"

Progetti inseriti nella macroarea n.2:

"Prevenzione ... in rete - incontro con la polizia postale", "Ragazzi che si bevono la vita – prevenzione alle tossicodipendenze promosso dall'Ente locale", "Partecipazione all'Osservatorio comunale sulla qualità della vita di bambini e adolescenti", "Avanguardie educative - debate", "Scuolarcobaleno-progetto provinciale", "Frutta nelle Scuole - educazione alimentare", "La salute vien mangiando – educazione ad una sana alimentazione", "Prevenzione a Scuola - incontro delle classi della Secondaria con lo psicologo", "Unplugged - conoscenze corrette sugli effetti di sostanze stupefacenti, rafforzamento delle abilità necessarie per affrontare la vita quotidiana (life skills)", "Educazione alla sicurezza e alla salute", "Mensa scolastica", "Le emozioni, perle di mille colori", "Liberi di ... liberi da ..." - promozione della cultura della prevenzione, "Una scuola resiliente"- genitori e alunni della Scuola Sec. di Primo Grado per prevenire il disagio giovanile.

MACROAREA PROGETTUALE n. 3: "Tutela ambientale e consumo critico"

Progetti inseriti nella macroarea n. 3: "Eco-School bandiera Verde", "Frutta nelle scuole"(classi terze Scuola Primaria Pennesi), "Concorso nazionale Accendiamo l'idea"- partecipazione al concorso nazionale promosso da lega Ambiente ed Eco Lamp finalizzato alla sensibilizzazione al risparmio energetico attraverso la raccolta differenziata), "La salute vien mangiando"- educazione ad una sana alimentazione (Scuola Infanzia), "Il petrolio blu: l'acqua tra partecipazione e privatizzazione" (Scuola sec. di Primo Grado), "Scuola multimediale di Protezione Civile" (Scuola Primaria).

Risultati

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). Buona parte degli studenti raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Sono presenti pochi casi di comportamenti problematici concentrati nella Scuola Secondaria. La Scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ed ha completato un percorso di ricerca-azione sugli strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Tutti i docenti dell'Istituto hanno seguito il corso di formazione sulla didattica per competenze. Molti insegnanti hanno elaborato e realizzato unità di apprendimento che hanno come obiettivi prioritari il perseguimento da parte degli alunni delle competenze chiave , in particolare di quelle sociali e civiche, dell'imparare ad imparare , delle competenze digitali. L'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze ha portato i docenti a riflettere sulle metodologie di insegnamento. L'attivazione del modello "Senza Zaino per una Scuola Comunità" e di altre avanguardie educative ha come finalità il miglioramento della qualità dell'insegnamento per far sì che gli alunni siano motivati allo studio, autonomi, responsabili, collaborativi, in sintesi competenti.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.2-3.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Attività svolte

MACROAREA PROGETTUALE n. 5: "Attività psicomotorie e sportive"

Progetti inseriti nella macroarea n. 5:

"Attività sportive"- iniziativa promossa da MIUR e CONI (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado), "Dal corpo al movimento"- favorire l'uso dello spazio e degli oggetti con tutta la propria capacità immaginativa e potenziare le capacità espressive e l'identità personale e corporea (Scuola Infanzia), "Scusate il disturbo ... stiamo giocando per voi"- percorso educativo di psicomotricità (Scuola Infanzia), "Muovendomi ti parlo di me" (Scuola Infanzia), "Progetto grafo-motorio, percorso riabilitativo della scrittura" (Scuola Infanzia).

Risultati

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene

effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.5-Attivitàpsicomotorieesportive.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

Attività svolte

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Risultati

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.4-Multimedialità.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Attività svolte

Il laboratorio didattico offre nuove prospettive in ambito scolastico in quanto percorso di scoperta, ricerca e sperimentazione di cui le lezioni si arricchiscono quotidianamente. La didattica laboratoriale rende gli studenti soggetti attivi, costruttori del loro sapere attraverso la guida dell'insegnante. Il senso critico di ogni allievo si forma e si raffina attraverso discussioni, osservazioni, ipotesi, pratiche e riflessioni. Il "nuovo", sperimentato e interiorizzato, fa sistema con quanto già acquisito ed è in grado di diventare competenza, in quanto il soggetto sa stare di fronte alla complessità del reale ed è in grado di intervenire costruttivamente su di essa.

La didattica laboratoriale determina anche innovazione metodologica, che collega in modo originale e motivante le nuove conoscenze con quelle già possedute dall'allievo. L'intervento didattico, infatti, per essere proficuo deve promuovere tutti quei fattori in grado di stimolare l'attività del soggetto e il tal senso va intesa l'innovazione in ambito metodologico. Si potrà così favorire il pieno sviluppo del processo formativo, agendo sia sull'integrazione fra le discipline sia sul

coordinamento delle diverse proposte formative funzionali al processo di apprendimento.

MACROAREA PROGETTUALE n. 8: "Metodologie didattiche innovative"

Progetti inseriti nella macroarea n. 8:

"Avanguardie educative" (Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado), "Scuola senza zaino - per una scuola comunità" (Scuola Primaria), "E-twinning" (Scuola Secondaria di Primo Grado).

Risultati

L'Istituto si sta dotando di un'organizzazione di spazi più rispondente alle esigenze di apprendimento degli studenti, ma l'organizzazione dei tempi scolastici rimane ancora standard. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, anche se in misura minore rispetto alle loro possibilità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, che si auspica saranno presto condivise all'interno di tutte le aule dell'Istituto. Dovrebbe essere maggiormente incentivata la modalità di lavoro in gruppo degli studenti, utilizzando le nuove tecnologie per ricerche o progetti. Le competenze trasversali, molto importanti, dovrebbero essere promosse attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.7-8.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Attività svolte

MACROAREE PROGETTUALI E SCHEDE DI PROGETTO

MACROAREA PROGETTUALE n. 1: "Accoglienza, integrazione, continuità"

Progetti inseriti nella macroarea n.1:

"Sostegno linguistico agli alunni stranieri", "I Comuni vanno a scuola – progetti dell'Ente locale per l'integrazione", "Accoglienza alunni Infanzia e Primaria – Scuola aperta", "Scuolarcobaleno – progetto della Provincia di Fermo sull'integrazione", "Che emozione ... proseguire insieme" e "La strada per arrivare in prima – progetti continuità Infanzia-Primaria", "Progetto accoglienza – percorso educativo Scuola Infanzia", "Percorso educativo-accoglienza" (Scuola Infanzia), "Com'ero, come sono, come sarò – Progetto continuità Asilo Nido-Infanzia", "Linee guida per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali a sostegno dell'integrazione", "Istruzione domiciliare", "Imparo se mi parli" – approccio spontaneo alla lettura, incontro con l'autore, progetto continuità Infanzia/Primaria, "Integrazione alunni stranieri- aree a rischio" (Scuola Primaria e Sec. di Primo Grado); "Integrazione alunni diversamente abili", "Continuità Primaria-Sec. Primo Grado", "Osserva e impara" (tutoraggio agli studenti universitari e docenti), "Progetto aree a rischio", "Orientamento alla scelta della Scuola Sec. di secondo grado", "Progetto continuità: scuola che viene, scuola che va" (scuola Infanzia), "Passo dopo passo"- (Scuola Infanzia), "Io parlo italiano" (Scuola Sec. di Primo Grado).

Risultati

Le attività realizzate dalla Scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di Scuola.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.1-Accoglienza,integrazione,continuità.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Attività svolte

Progetto: "LA BANCA DEL TEMPO" Favorire la collaborazione scuola-famiglia, valorizzare le competenze di docenti in pensione e di esperti che collaborano con l'Istituto a titolo gratuito.

Convenzioni e accordi di rete

- Convenzione di tirocinio di formazione e orientamento con la "Fondazione Chiaravalle- Montessori". La Fondazione pone in essere ogni attività diretta a migliorare la conoscenza del metodo pedagogico montessoriano, anche attraverso laboratori di ricerca pedagogica e di confronto con altri metodi.
- Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento stipulata rispettivamente col'Università degli Studi di Macerata e l'Università degli Studi di Camerino per lo svolgimento di attività di tirocinio di studenti iscritti alle facoltà dei suddetti atenei.
- Accordo di rete "Senza zaino. Per una scuola comunità".
- Progetto "AU.MI.RE." (AUtovalutazione Miglioramento REndicontazione). Il progetto, che sperimenta da anni un modello di autovalutazione della scuola basato su criteri, fattori e indicatori condivisi, trasparenti ed efficaci, intende diffondere una cultura dell'Autovalutazione e della Rendicontazione sociale finalizzata al miglioramento del servizio. Nucleo essenziale del progetto è la formazione dei docenti e dei dirigenti per accrescere la loro capacità di mettere in atto processi autovalutativi e di miglioramento. La rete, alla quale appartengono diverse istituzioni scolastiche regionali, ha lo scopo di favorire la trasparenza delle rilevazioni e la comparazione sincronica e diacronica dei dati del monitoraggio autovalutativo attraverso una piattaforma on-line che serve da archivio delle attività realizzate dalla rete e dalle scuole.
- Accordo di rete d'ambito-Porto Sant'Elpidio per la formazione dei docenti.
- Accordo con il Polo scolastico "C. Urbani" di Porto Sant'Elpidio per la realizzazione del progetto PON "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 – avviso pubblico "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio" nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche.
- Accordo di rete sull'intercultura (come scuola polo) con: Istituto Comprensivo "G. Rodari - G. Marconi" di Porto Sant'Elpidio, Istituto Comprensivo di Sant'Elpidio a Mare e Ambito Territoriale XX.
- Accordo di rete scuole Montessori.
- Accordo di Copromozione e Partenariato per il progetto di Servizio Civile Nazionale.
- Rete "Aurora", avente per oggetto la collaborazione fra le istituzioni scolastiche aderenti per la gestione di attività di formazione e aggiornamento in servizio del personale amministrativo, dei collaboratori del Dirigente scolastico e delle funzioni strumentali. Tale collaborazione ha l'obiettivo di creare specifiche competenze in campo giuridico-amministrativo.

Risultati

La scuola partecipa in modo attivo, coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi risulta medio-alta, in una posizione significativamente migliore rispetto alle medie di riferimento. La scuola stipula accordi con diversi soggetti: altre scuole, università, enti di formazione accreditati, soggetti privati, enti locali e Asl. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Le azioni realizzate nell'arco dell'anno allo scopo di coinvolgere i genitori (incontri, invio di note informative, inviti a manifestazioni scolastiche come feste, premiazioni, ecc.) permettono all'Istituto di raggiungere un livello di coinvolgimento delle famiglie medio-alto. La scuola realizza interventi e progetti rivolti ai genitori, nell'ambito dei progetti presenti nel P.T.O.F.

Evidenze

Documento allegato: estrattoPTOF-terza-annualità-a.s.-2018-19.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

Attività svolte

Progetti:

“PROMOZIONE SUCCESSO FORMATIVO LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO”

Con l'utilizzo dell'organico potenziato

“KET FOR SCHOOLS” – CERTIFICAZIONE DI LIVELLO A2 DELLA LINGUA INGLESE, RILASCIATA DALL' UNIVERSITÀ DI CAMBRIDGE”

Corso di preparazione all'esame-certificazione di livello A2 rilasciata dall'Università di Cambridge

“AVVIAMENTO ALLO STUDIO DEL LATINO”

Acquisire le conoscenze di base in lingua latina, negli aspetti della fonetica, della morfologia e della sintassi della frase e del periodo.

“IMPARIAMO GIOCANDO: CODING E ROBOTICA”

Conoscere i principali componenti di un algoritmo; acquisire le nozioni di base per la prototipazione elettronica e robotica; utilizzare semplici software didattici; utilizzo di schede elettroniche.

“RECUPERO-CONSOLIDAMENTO-POTENZIAMENTO”

I corsi di recupero di matematica, inglese e italiano per alcune classi di Scuola Secondaria si svolgono di pomeriggio, in orario extracurricolare.

Risultati

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati e accoglie studenti provenienti da altre scuole.

Non si rilevano abbandoni in corso d'anno né nella Scuola Primaria né nelle classi prime e seconde della Scuola Secondaria I grado. La percentuale di ammessi alla classe successiva nella Scuola Secondaria I grado si rivela più bassa rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. Ciò è dovuto anche alla presenza di diversi alunni stranieri per i quali la ripetenza costituisce un'opportunità per l'acquisizione di una maggiore conoscenza della lingua italiana. Rispetto all'a.s. 2016/2017 la percentuale di alunni che hanno riportato sei all'Esame di Stato è diminuita, ma nello stesso tempo è aumentata anche la percentuale di alunni che hanno conseguito sette, otto e nove. La Scuola si impegna nella predisposizione e realizzazione di percorsi didattici personalizzati al fine di perseguire il successo formativo di tutti gli alunni.

Evidenze

Documento allegato: estrattoPTOF-terza-annualità-a.s.-2018-19.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Attività svolte

MACROAREA PROGETTUALE n. 6: “Promozione successo formativo”

Progetti inseriti nella macroarea n. 6:

“Recupero-potenziamento durante le ore di contemporaneità nella Scuola Primaria”, “Peer tutoring”, “Promozione successo formativo nella Scuola primaria e Secondaria di Primo Grado”, “Diamoci una mano” (Scuola Primaria), “Se mi parli, io imparo” (Scuola Primaria).

Risultati

Le attività realizzate dalla Scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di Scuola.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.6-Promozionesuccessoformativo.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

Attività svolte

OPZIONI, ORIENTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL MERITO

Valorizzazione del merito

- Attività di potenziamento in inglese (preparazione per l'esame KET della University of Cambridge – ESOL Examinations), italiano, matematica e arte/immagine sia in orario curricolare che extracurricolare.

NB: i corsi finalizzati alla certificazione KET riguardano esclusivamente la Scuola Secondaria di primo Grado.

- Riconoscimento del merito alla fine della Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso la partecipazione alle seguenti iniziative: "Pagella d'oro", organizzata dalla Carifermo (borsa di studio assegnata all'alunno più meritevole tra quelli delle classi terze dell'Istituto); "10 e lode", iniziativa promossa dall'USP di Ascoli Piceno e riguardante la partecipazione a una cerimonia di premiazione degli studenti che nell'Esame di Stato del 1° grado hanno raggiunto la valutazione finale di 10 e lode.

Risultati

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono molto positivi: pochissimi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

Evidenze

Documento allegato: ORIENTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL MERITO.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Attività svolte

MACROAREA PROGETTUALE n. 1: "Accoglienza, integrazione, continuità"

Progetti inseriti nella macroarea n.1:

"Sostegno linguistico agli alunni stranieri", "I Comuni vanno a scuola – progetti dell'Ente locale per l'integrazione", "Accoglienza alunni Infanzia e Primaria – Scuola aperta", "Scuolarcobaleno – progetto della Provincia di Fermo sull'integrazione", "Che emozione ... proseguire insieme" e "La strada per arrivare in prima – progetti continuità Infanzia-Primaria", "Progetto accoglienza – percorso educativo Scuola Infanzia", "Percorso educativo-accoglienza" (Scuola Infanzia), "Com'ero, come sono, come sarò – Progetto continuità Asilo Nido-Infanzia", "Linee guida per lo sviluppo delle competenze di base e trasversali a sostegno dell'integrazione", "Istruzione domiciliare", "Imparo se mi parli" – approccio spontaneo alla lettura, incontro con l'autore, progetto continuità Infanzia/Primaria, "Integrazione alunni stranieri- aree a rischio" (Scuola Primaria e Sec. di Primo Grado); "Integrazione alunni diversamente abili", "Continuità Primaria-Sec. Primo Grado", "Osserva e impara" (tutoraggio agli studenti universitari e docenti), "Progetto aree a rischio", "Orientamento alla scelta della Scuola Sec. di secondo grado", "Progetto continuità: scuola che viene, scuola che va" (scuola Infanzia), "Passo dopo passo" - (Scuola Infanzia), "Io parlo italiano" (Scuola Sec. di Primo Grado).

Risultati

Le attività realizzate dalla Scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di Scuola.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREA PROGETTUALE n.1-Accoglienza, integrazione, continuità.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Definizione di un sistema di orientamento

Attività svolte

Progetto: "ORIENTAMENTO ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO"

Accompagnare gli alunni delle classi terze nel momento della scelta della Scuola di secondo grado per una scelta ragionata e consapevole.

Designazione di una figura strumentale che si occupa di orientamento con i seguenti compiti:

Organizzazione dei progetti di recupero e promozione del successo formativo.

- Coordinamento e gestione delle attività di continuità educativa e di Orientamento: predisposizione di azioni, attività, percorsi ed iniziative di raccordo con gli altri ordini di scuola.

- Documentazione e monitoraggio di percorsi e attività intraprese nel corso dell'anno per arginare la dispersione scolastica.

Risultati

La scuola realizza diverse

attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La Scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle Scuole dell'ordine successivo; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della Scuola. Tutti gli studenti hanno una percentuale di successo al termine del primo anno del secondo ciclo significativamente superiore alle medie di riferimento. Gli studenti vengono monitorati nel passaggio alla Scuola secondaria di secondo grado, ma in modo non del tutto sistematico.

Evidenze

Documento allegato: MACROAREAPROGETTUALEn.1-Accoglienza,integrazione,continuità.pdf

Nelle classi prime e seconde della Scuola Secondaria I grado la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva risulta inferiore alle medie di riferimento. Nella maggior parte dei casi gli alunni non ammessi alla classe successiva sono alunni stranieri che possiedono una scarsa conoscenza della lingua italiana. Di conseguenza una delle priorità dell'Istituto è favorire il successo formativo degli alunni stranieri. I risultati medi delle prove Invalsi risultano nel complesso buoni, ma evidenziano ancora una varianza tra classi e tra alunni troppo alta. Una delle priorità dell'Istituto è ridurre tale varianza, sia all'interno delle classi, sia tra classi parallele, sia tra plessi. A tal fine, occorre partire dal curriculum verticale, da condividere (in maniera non solo formale) nelle pratiche d'aula, prevedendo incontri con cadenza regolare e con carattere non estemporaneo per la progettazione, per classi parallele o per dipartimenti disciplinari, affinché gli alunni siano valutati in maniera più omogenea attraverso prove standardizzate condivise per la verifica del curriculum; è importante, a tal fine, che tutti i docenti utilizzino il curriculum definito dalla Scuola come strumento di lavoro per la propria attività. Inoltre, per realizzare un curriculum basato sulle competenze trasversali, oltre che disciplinari, è importante modificare le pratiche d'aula abbandonando l'eccesso di trasmissività a favore di attività più laboratoriali.

La scuola si pone le seguenti prospettive di sviluppo

1. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Creare nuovi spazi per l'apprendimento flessibili, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi. Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata. Obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.
2. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Promozione di un apprendimento attivo, che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e riutilizzabili, simulazioni, esperimenti, giochi didattici, e così via; un modello che mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo, che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri.
3. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.
4. Progettazione di un unico curriculum verticale, che faciliti il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. A partire dal curriculum di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree.
5. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Trasformare il modello trasmissivo della scuola: è attraverso l'apprendimento attivo – che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e riutilizzabili, simulazioni, esperimenti hands-on, giochi didattici, e così via – che s'impara. Facendo e sbagliando. Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri.

Altri documenti di rendicontazione

Documento allegato: Piano di Miglioramento